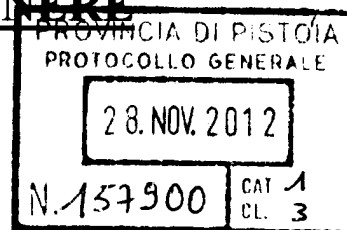


PATTO TERRITORIALE DI GENERE



PREMESSA

La situazione di crisi economica attuale, con il suo forte impatto in termini di perdita di posti di lavoro e di impoverimento complessivo della società, mette in discussione i modelli organizzativi e sociali consolidati ed impone di ripensare l'attuale modello di sviluppo, a partire dal territorio.

La lettura di genere dell'impatto della crisi economica mette in evidenza che, in tempi di recessione, si accresce notevolmente il divario fra i sessi in termini di occupazione, a scapito di quella femminile, con l'effetto di provocare un ulteriore allontanamento dagli obiettivi prefissati dalla "strategia di Lisbona".

Sebbene lo sviluppo degli ultimi decenni, i cambiamenti culturali e lavorativi, i risultati scolastici delle donne e la legislazione europea e nazionale, abbiano consentito il raggiungimento di obiettivi numerici e di collocazione lavorativa significativi e di qualità, la persistenza di problematiche strutturali e le difficoltà economiche indotte dalla crisi – principalmente la contrazione di opportunità lavorative – rischiano di far involvere questo positivo processo di emancipazione femminile, relegando nuovamente le donne a ruoli e responsabilità familiari e, pertanto, verso lavori di cura e non pagati.

Tale situazione è frutto non soltanto della crisi e della conseguente perdita di posti di lavoro, ma della carenza di strutturali e mirate politiche del lavoro "di genere", di formazione specifica, di una cultura che miri e realizzi una effettiva "cittadinanza di genere" per uscire da quella neutralità che permea tutte le politiche e che rappresenta la prima e più grande discriminazione nei confronti delle donne. E' pertanto necessario promuovere un cambiamento culturale, organizzativo e di impostazione strategica, che sia governo delle politiche di sviluppo e di promozione del territorio.

Per la costruzione di risultati duraturi è necessario intervenire sulla formazione delle donne, da concepire come reale strumento di arricchimento delle conoscenze, di elevazione delle competenze o di riqualificazione professionale da indirizzare verso concrete opportunità occupazionali e con costante riferimento alle professioni emergenti nel mercato del lavoro e alle opportunità occupazionali che il territorio esprime. Tale strumento risulta valido anche per innescare un meccanismo di sviluppo virtuoso indispensabile per uscire dalla crisi.

In questo quadro si collocano la pluralità di iniziative ed azioni congiunte portate avanti in ambito locale e che trovano il loro momento di elaborazione politica nel Tavolo Provinciale di Concertazione delle Politiche di Genere istituito a Pistoia fin dal 2008 per dare impulso ad un percorso culturale e politico, per elaborare politiche di *mainstreaming* di genere, di promozione di nuovi modelli sociali e di sviluppo indirizzati in senso socialmente responsabile.

Il protocollo scaturito dal lavoro svolto dal Tavolo Provinciale di Concertazione nell'autunno 2012 dà conto dell'impegno comune delle istituzioni locali, delle parti sociali, delle associazioni ed imprese che, con il coordinamento della Provincia, hanno elaborato politiche, azioni, progetti pilota e servizi, finalizzati al riequilibrio di genere in vari settori della vita civile, alla redistribuzione delle responsabilità familiari e genitoriali, all'organizzazione del lavoro, e, pertanto, alla parità fra i sessi e alle pari opportunità.

IL QUADRO NORMATIVO

La Legge Regionale n. 16/2009 ("*Cittadinanza di genere*") promuove ed incentiva azioni volte alla conciliazione della vita personale, familiare e lavorativa delle donne e degli uomini ed alle pari opportunità, attraverso la rimozione degli ostacoli che si frappongono al raggiungimento di una

piena parità di genere nella vita sociale, culturale ed economica, facendo leva sul carattere trasversale delle politiche di genere rispetto all'attività ed alle scelte amministrative.

In questa logica la legge regionale 16/2009 ed il successivo Piano regionale per la cittadinanza di genere, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 16 del 21 febbraio 2012, prevedono che i progetti per la conciliazione vita lavoro *“devono essere concertati tramite appositi accordi territoriali di genere con i Comuni e possono essere realizzati in collaborazione con altri enti pubblici e locali, istituzioni scolastiche, soggetti privati quali associazioni, fondazioni, enti di formazione, imprese e società, che abbiano la propria sede legale ed operativa nel territorio della Provincia, ad esclusione delle persone fisiche”*. Essi inoltre *“per essere finanziati, devono essere inseriti in appositi accordi territoriali di genere promossi dalle province e presentati alla Regione Toscana”*.

La Provincia è dunque chiamata a svolgere un forte ruolo propulsivo rispetto ai soggetti istituzionali e socio-economici locali, valorizzandone le istanze e favorendone l'integrazione.

La Giunta Regionale con deliberazione n. 598 del 10 luglio 2012 ha approvato il documento di attuazione 2012 del suddetto Piano, confermando la centralità del ruolo provinciale.

LE AZIONI PROGETTUALI PER L'ANNUALITÀ 2013

L'accordo territoriale che si va ad approvare è il risultato di un processo metodologico di concertazione, confronto e collaborazione scaturito dal lavoro del Tavolo di concertazione di genere riunitosi nell'ottobre-novembre scorso: da tale accordo scaturisce un sistema integrato di politiche ed azioni volte all'eliminazione degli stereotipi di genere, alla conciliazione della vita personale, familiare e lavorativa delle donne e degli uomini, alla diffusione e conoscenza del principio di parità e valorizzazione della diversità, alla realizzazione di interventi specifici nei tempi ed orari delle città volti alla conciliazione vita-lavoro, alla incentivazione di politiche *family friendly* che le aziende possono offrire ai loro dipendenti, alla realizzazione di specifiche azioni di formazione nelle scuole volte a favorire l'equa distribuzione delle responsabilità familiari uomo- donna.

Il Patto viene sottoscritto dalla Provincia, nel suo ruolo di promotore e coordinatore, dai soggetti attuatori dei singoli progetti e dagli altri soggetti, istituzionali e territoriali, che hanno partecipato ad almeno una riunione del Tavolo di Concertazione.

I soggetti attuatori delle azioni previste dalle allegate schede progettuali si impegnano ad accettare le condizioni ed i tempi di finanziamento previsti dalla Regione Toscana, a prevedere una compartecipare con risorse proprie al progetto, nonché a curarne l'attuazione, la pubblicizzazione, la rendicontazione, conformemente a quanto convenuto in sede di concertazione ed a quanto previsto dalla L.R. 16/2009, dalla Deliberazione C.R. n. 16 del 21 febbraio 2012 (*“Piano regionale per la cittadinanza di genere 2012-2015”*), dalla deliberazione GR n. 598 del 10 luglio 2012 (*“Piano regionale per la cittadinanza di genere 2012-2015. Approvazione documento di attuazione 2012.”*)

Tutti i soggetti che hanno sottoscritto l'accordo – ovvero la Provincia come soggetto con funzioni di promozione e coordinamento, i soggetti attuatori delle schede progettuali ed i soggetti che hanno partecipato alla concertazione – si impegnano a rispettare le Modalità Attuative indicate nel Piano regionale per la cittadinanza di genere - Documento di attuazione per l'anno, approvato con la sopracitata deliberazione GR n. 598/2012.

PROGETTI DESCRIZIONE :

- 1- **TITOLO PROGETTO : SPAZIO INTERCULTURALE AL FEMMINILE**
SOGGETTO ATTUATORE : Comune di Agliana , Piazza Resistenza, 2 51031 Agliana (PT)
Tipologia progettuale: 2
COSTO COMPLESSIVO : 9.017,600 Euro – Compartecipazione Euro 3.017,00
CONTRIBUTO RICHIESTO : **6.000,00 Euro**
Responsabile Tecnico : Luigi Della Greca

- 2- **TITOLO PROGETTO : Un'estate da favola : arte, teatro. Libri, giochi nell'acqua e giochi dal mondo**
Soggetto attuatore : Comune di Lamporecchio, Piazza Berni, 1 – 51035 Lamporecchio (PT)
Tipologia progettuale : 3
Costo Complessivo : 29.500,00 Euro - Compartecipazione : 15.500,00 Euro
Contributo richiesto : **14.000,00 Euro**
Responsabile tecnico : Sonia Ciabattini

- 3- **TITOLO PROGETTO : Centro Infanzia Estate**
Soggetto attuatore : Comune di Monsummano Terme, Piazza IV Novembre ,75h
51015 Monsummano Terme (PT)
Tipologia progettuale : 3
Costo complessivo : 30.500, 00 Euro - Compartecipazione : 26.500,00 Euro
Contributo richiesto : **4.000,00**
Responsabile tecnico : Erika Britsch

- 4- **TITOLO PROGETTO: Maschile e femminile: costruire la parità**
Soggetto attuatore : Comune di Pistoia – Piazza Duomo – 51100 Pistoia
Tipologia progettuale : 1
Costo complessivo : 16.500,00 Euro - Compartecipazione : 1.500,00 Euro
Contributo richiesto : **15.000,00 Euro**
Responsabile tecnico : Federica Taddei

- 5- **TITOLO PROGETTO : E' nata una famiglia: emozioni, responsabilità ed aspettative**
Soggetto attuatore : Comune di Quarrata – Via Vittorio Veneto, 2 51039 Quarrata (PT)
Tipologia progettuale : 1
Costo complessivo : 9.250,00 Euro - Compartecipazione : 3.250,00 Euro
Contributo richiesto : **6.000,00 Euro**
Responsabile tecnico : Alessandra Tofani

6 - TITOLO PROGETTO : Welfare aziendale e Democrazia paritaria

Soggetto attuatore : CISL Provinciale – Viale Matteotti, 37 51100 Pistoia

Tipologia progettuale : 2 e 4

Costo complessivo : 32.500,00 Euro - Compartecipazione : 2.500,00 Euro

Contributo richiesto : **30.000 Euro,00**

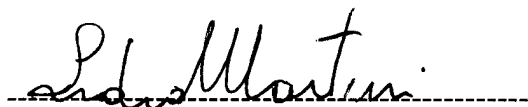
Responsabile tecnico : Patrizia Pellegatti

Le schede progettuali sono allegare quale parte integrante e sostanziale del presente documento (Allegato A).

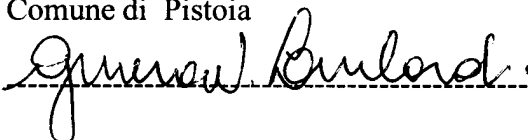
Letto, approvato, sottoscritto

<p>PROVINCIA DI PISTOIA - PROTOCOLLO GENERALE -</p> <p>Prot. n. 0157900 / 2012 / A</p> <p>Data 28/11/2012 Class.01-03</p>

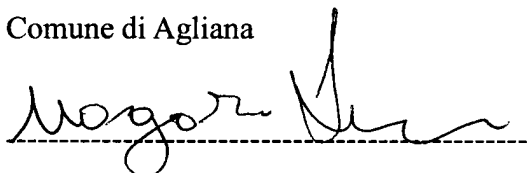
Provincia di Pistoia



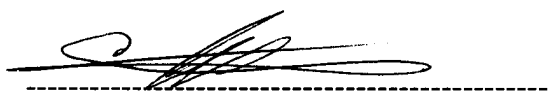
Comune di Pistoia



Comune di Agliana



Comune di Lamporecchio



Comune di Monsummano Terme

Andrea Della Porta

Comune di Montale

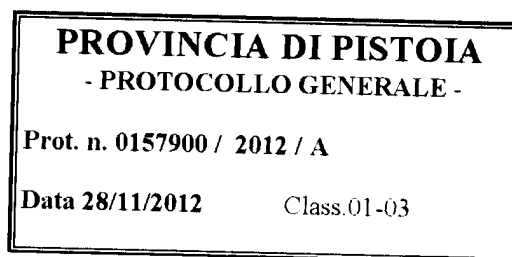
Francesca Buticchi

Comune di Quarrata

Luca Polini

Comune di Sambuca

Dorotta Benvenuti



Comune di Serravalle Pistoiese

E. M.

Consigliera Provinciale di Parità

Luca M.

Presidente della Commissione Provinciale Pari Opportunità

Luca M.

CISL Provinciale

Marina C.

UIL Provinciale

Franco Lupatini

Assindustria Pistoia

Bernabè

Lega Cooperative di Pistoia

Manfredi

PROVINCIA DI PISTOIA
- PROTOCOLLO GENERALE -

Prot. n. 0157900 / 2012 / A

Data 28/11/2012 Class. 01-03

Confcooperative – Unione di Pistoia

Dei

Camera di Commercio Pistoia

Sanelli

ASL n. 3 – Pistoia

Giulio

CNA Pistoia

...

CIA Pistoia

Simone Pagni

Associazione 365giornialfemminile

Claudia Bualini

PROVINCIA DI PISTOIA

- PROTOCOLLO GENERALE -

Prot. n. 0157900 / 2012 / A

Data 28/11/2012

Class.01-03

PROVINCIA DI PISTOIA



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Allegato al n. 157500 / 2012 di Protocollo

Allegato A
Modulistica

M1

**SCHEDA PROGETTO ALLEGATO ALL'ACCORDO
TERRITORIALE DI GENERE**

Rev 00
Pag 1 di 7

Provincia	Pistoia
Progetto n.	1

DATI DI SINTESI

Titolo progetto :	SPAZIO INTERCULTURALE AL FEMMINILE
Durata progetto:	SETTE MESI
Costo complessivo	9.009,90 EURO
Allegato all'accordo territoriale di genere sottoscritto in data	

Soggetto attuatore del progetto <i>Ovvero colui che gestisce la spesa</i>	COMUNE DI AGLIANA
Soggetto/i partner/s del progetto	ASSOCIAZIONE PORTAPERTEA DI AGLIANA



M1

SCHEDA PROGETTO ALLEGATO ALL'ACCORDO
TERRITORIALE DI GENERE

Rev 00
Pag 2 di 7

PRESENTAZIONE DEL PROGETTO

Parte 1 - Identificazione e descrizione del progetto

1a - Tipologia progettuale

Indicare la tipologia progettuale del progetto fra quelle indicate nel documento di attuazione 2012 (DGR 958/2012)

- 1 Azione di formazione nelle scuole volte a favorire l'equa distribuzione delle responsabilità familiari uomo- donna.
- 2 Azione di diffusione e conoscenza del principio di parità e valorizzazione della diversità nell'ottica del raggiungimento della democrazia paritaria.
- 3 Interventi specifici nei tempi ed orari delle città volti alla conciliazione vita-lavoro secondo le esigenze espresse dai territori di riferimento.
- 4 Interventi specifici di politiche family friendly che le aziende private/pubbliche possono offrire ai loro dipendenti.

1b - Ambito di realizzazione del progetto

Indicare l'ambito territoriale in cui si realizza il progetto

Il progetto intende soddisfare una richiesta sempre più emergente di spazi di incontro per le donne straniere del territorio comunale di Agliana.

1c - Sintesi del progetto

Fornire una breve descrizione del progetto indicando l'oggetto, gli obiettivi, le finalità e i bisogni cui si intende rispondere

CONTESTO

L'idea di dare continuità ad un progetto già avviato due anni fa, nasce dalla consapevolezza che sia di fondamentale importanza e valore, consolidare un percorso già avviato e che ha dimostrato quanto questo tipo di intervento sul territorio abbia giocato e stia giocando un ruolo fondamentale per l'integrazione delle donne e per il superamento di pregiudizi.

Il lavoro che si è avviato consentirà di acquisire consapevolezza del valore di tutti i partecipanti e l'obiettivo primario è quello di adeguare le donne straniere ad uno standard di vita dove si possa investire al fine di un pieno sviluppo della parità uomo-donna, ma ancor prima, lavorare nell'ottica di raggiungimento di una parità donna-donna.

OBIETTIVI

1. Fornire elementi base di conoscenza della lingua italiana
2. Creare uno Spazio interculturale al femminile

P



MI

SCHEDA PROGETTO ALLEGATO ALL'ACCORDO
TERRITORIALE DI GENERE

Rev 00
Pag 3 di 7

3. Creare uno spazio baby-sitting
4. Implementare incontri di educazione e promozione alla salute
5. Creare momenti di alfabetizzazione all' informatica

FINALITA'

1. L'organizzazione degli incontri favorisce la frequenza in fasce orarie più consone allo stile di vita delle donne straniere
2. Attraverso la creazione dello spazio baby-sitting, si promuove l'integrazione tra più culture, anche ai fini educativi dei propri figli
3. Consolidare il rapporto di reciproca fiducia che si è creato tra le partecipanti: il corso è diventato un punto unico di interazione ed emancipazione
4. acquisire elementi di conoscenza informatica per poter ampliare le proprie capacità di orientamento anche in ambito lavorativo
5. portare pian piano le donne straniere a partecipare agli incontri e iniziative di altre Associazioni del territorio (es. Banca del Tempo)

BISOGNI

1. esigenza di continuità del percorso avviato, quale adeguamento delle competenze delle donne al fine di consentire loro di accedere a percorsi formativi e quindi, come sottolinea la Carta europea e ribadisce la Legge Regionale, alla possibilità di partecipare alla vita politica, economica sociale del proprio territorio
2. attività di prevenzione per ciò che concerne forme di discriminazione e violenza

1d – Indicare se il progetto fa parte di un progetto più ampio

Descrivere in che modo il progetto si inserisce in uno più ampio

Il progetto "Spazio interculturale al femminile: la consapevolezza di essere donna" rappresenta lo sviluppo del progetto già avviato nel nostro territorio, "Alfabetizzazione e non solo: spazio donna per donne straniere", che ha visto un crescente aumento di interesse e partecipazione da parte delle donne straniere di varie culture; oltre all'attività didattica, di apprendimento della lingua italiana, il progetto si sviluppa in momenti di incontri interculturali tutti al femminile, con spazi dedicati all'acquisizione della piena conoscenza del territorio e dei suoi servizi.

Rappresenta inoltre un'ulteriore tappa del percorso di inclusione sociale che vede gli Enti impegnati in azioni volte all'inserimento degli stranieri nei propri territori in una logica di garanzia di pari opportunità e di non discriminazione, e si inserisce nel sistema integrato di azioni elaborate all'interno del tavolo di concertazione di genere costituito in ambito provinciale.



M1

SCHEDA PROGETTO ALLEGATO ALL'ACCORDO
TERRITORIALE DI GENERE

Rev 00
Pag 4 di 7

1e Il progetto è inserito in un Piano di Azione

Indicare se il progetto è inserito in un Piano di Azione redatto e adottato dagli enti sottoscrittori della carta europea per l'uguaglianza di donne e uomini. Nel caso indicare anche gli enti coinvolti.

1f - Attività del progetto e tempi di attuazione

Descrivere le attività previste dal progetto, la loro articolazione ed i relativi tempi di attuazione

ATTIVITA'

- ✓ Incontri bisettimanali tenuti da collaboratori dell'Associazione Portaperta nella fascia oraria mattutina, pensando a spazi e modalità che tengano conto della multidimensionalità dell'universo donna
- ✓ Attivazione di un apposito spazio ludico-educativo per i bimbi delle donne frequentanti
- ✓ Incontri strutturati con professionisti esperti di pedagogia, psicologia, educazione sanitaria

TEMPI

Gennaio-Luglio 2013

1g - Destinatari

Descrivere e quantificare tutti i destinatari del progetto specificando se si tratta di un coinvolgimento diretto o indiretto

Destinatari diretti: 30 donne straniere
Destinatari indiretti: 8 bambini in età pre-scolare

1h - Effetti

Descrivere gli effetti attesi/potenziati (contesto, destinatari ecc...)

- A) EFFETTI ATTESI PER IL CONTESTO TERRITORIALE
Creazione di uno spazio aggregativo di stampo interculturale che funga da punto di riferimento e capace di accogliere e saper leggere i bisogni emergenti, di interpretarli e di trasformarli in risorse e stimoli propulsivi all'apertura e all'integrazione
- B) EFFETTI ATTESI PER I DESTINATARI
Continuare nel percorso avviato di aumento di consapevolezza del proprio ruolo in un contesto sociale diverso da quello del proprio paese, con la consapevolezza di poter creare una rete di



MI

**SCHEDA PROGETTO ALLEGATO ALL'ACCORDO
TERRITORIALE DI GENERE**

Rev 00

Pag 5 di 7

solidarietà; Sviluppare una sempre maggiore autonomia di linguaggio per potersi orientare con minor difficoltà in un contesto sociale e culturale diverso dal paese di origine; fornire i destinatari di strumenti idonei a colmare lo svantaggio linguistico e culturale inteso come causa primaria di disparità sociale e mancata inclusione socio-lavorativa.

- C) **EFFETTI ATTESI PER I DESTINATARI INDIRECTI** (bimbi in età pre-scolare e scolare)
Stimolare processi di socializzazione tra pari e sviluppare comportamenti adeguati al contesto sociale di riferimento, stimolati anche dalla creazione di spazi-luoghi del baby-sitting

1i – Indicatori di risultato

Descrivere gli indicatori di risultato utilizzati per il monitoraggio dell'efficacia del progetto, tenendo conto di quanto previsto al paragrafo 2.1 del documento di attuazione per l'anno 2012 del Piano regionale per la cittadinanza di genere 2012-2015 (DGR 598/2012).

- ✓ N. di adesioni al progetto: massimo 30
- ✓ Livelli di conoscenza della lingua: quadro comune di riferimento europeo, da A1 a C2
- ✓ N. di donne che sosterranno l'esame CILS: almeno 15

1I – Trasferibilità dei risultati

Indicare il grado di trasferibilità atteso per il progetto, utilità e costi con cui potrà essere trasferito sul territorio regionale, nonché gli elementi di replicabilità e di promozione delle buone prassi

Il progetto ha già dimostrato, nella sua continuità, di aver assunto un ampio valore territoriale, per cui se ne auspica la più vasta riproducibilità nei territori comunali, avendo tutte le potenzialità di un progetto dotato di alto grado di trasferibilità.



M1

**SCHEDA PROGETTO ALLEGATO ALL'ACCORDO
TERRITORIALE DI GENERE**

*Rev 00
Pag 6 di 7*

Parte 2. Referenti progetto

2a – Dati relativi al responsabile amministrativo della Provincia per il progetto

Nome: Ilaria

Cognome Ambrogini

Qualifica: Dirigente

Settore: Servizio Affari Generali, Assistenza Organi, Uffici di Presidenza della giunta e del Consiglio, Stampa, Informazione e Immagine, Pari Opportunità, Cooperazione Internazionale, Personale e sport

Indirizzo: Piazzetta San Leone

51100 PISTOIA (PT)

e-mail: i.ambrogini@provincia.pistoia.it

Telefono: 0573/374274

Fax: 0573/374278

2b – Responsabile tecnico del progetto

Ente: Comune di Agliana

Nome: Luigi

Cognome: Della Greca

Qualifica: Funzionario responsabile di U.O.C. e titolare di posizione organizzativa

Settore: Servizi Socio-Educativi –Culturali

51031 AGLIANA (PT)

e-mail: ldgreca@comune.agliana.pt.it

Telefono: 0574/678288

Fax: 0574/678300



M1

SCHEDA PROGETTO ALLEGATO ALL'ACCORDO
TERRITORIALE DI GENERE

Rev 00
Pag 7 di 7

PARTE 3 - Piano finanziario

QUADRO FINANZIARIO DEL PROGETTO

Fonte	Normativa di riferimento	Totale
Risorse proprie		€ 3.009,90 di cui a valorizzazione € 3.009,90
Risorse altri soggetti		€
Risorse comunitarie		€
Risorse nazionali		€
Risorse regionali	L.R. 2.4.2009 n. 16	€ 6.000,00
Altro (specificare:.....)		€
TOTALE RISORSE		€ 9,009,90

QUADRO ECONOMICO DI PREVISIONE

Voce di spesa	Quantità (In termini di n. del destinatari e/o ore/uomo)	Costo totale
Progettazione	ore 4/€ 21,15 lordi	€ 84,60
Preparazione testo locandina	ore 3/€ 21,15 lordi	€ 63,45
Docenza e baby sitting	360 ore (3 persone ad € 16,00 lordi)	€ 5.760,00
Coordinamento	30 ore (una persona ad € 20,00 lordi)	€ 600,00
Oneri organizzativi	Fornitura materiale didattico, ecc.	€ 500,00
Utenze		€ 600,00
Monitoraggio	ore 15/€ 21,15 lordi	€ 317,25
Certificazioni CILS		€ 1.000,00
Rendicontazione	ore 4/€ 21,15 lordi	€ 84,60
TOTALE SPESE		€ 9,009,90

PROVINCIA DI PISTOIA



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Allegato al n. 157300 / 2012 di Protocollo

Allegato A
Modulistica

MI

SCHEDA PROGETTO ALLEGATO ALL'ACCORDO
TERRITORIALE DI GENERE

Rev 00

Pag 1 di 6

Provincia	PISTOIA
Progetto n.	2

DATI DI SINTESI

Titolo progetto :	<i>Un'Estate da favola: arte, teatro. Libri, giochi nell'acqua e giochi dal mondo!</i>
Durata progetto:	DAL 17 giugno 2013 AL 2 agosto 2013
Costo complessivo	€ 29.500,00
Allegato all'accordo territoriale di genere sottoscritto in data	

Soggetto attuatore del progetto <i>Ovvero colui che gestisce la spesa</i>	COMUNE DI LAMPORECCHIO
Soggetto/i partner/s del progetto	ORECCHIO ACERBO Associazione Culturale – Via del Giglio 14 51100 Pistoia TIRILLO' COL FILO Associazione Promozione Sociale – Via Orbignanese 86 – 51035 Lamporecchio



M1

SCHEDA PROGETTO ALLEGATO ALL'ACCORDO
TERRITORIALE DI GENERE

Rev 00
Pag 2 di 6

PRESENTAZIONE DEL PROGETTO

1a - Tipologia progettuale

Indicare la tipologia progettuale del progetto fra quelle indicate nel documento di attuazione 2012 (DGR 958/2012)

- | | |
|-------|---|
| 1 [] | Azione di formazione nelle scuole volte a favorire l'equa distribuzione delle responsabilità familiari uomo- donna. |
| 2 [] | Azione di diffusione e conoscenza del principio di parità e valorizzazione della diversità nell'ottica del raggiungimento della democrazia paritaria. |
| 3 [X] | Interventi specifici nei tempi ed orari delle città volti alla conciliazione vita-lavoro secondo le esigenze espresse dai territori di riferimento. |
| 4 [] | Interventi specifici di politiche family friendly che le aziende private/pubbliche possono offrire ai loro dipendenti. |

1b - Ambito di realizzazione del progetto

Indicare l'ambito territoriale in cui si realizza il progetto

Comune di Lamporecchio

1c - Sintesi del progetto

Fornire una breve descrizione del progetto indicando l'oggetto, gli obiettivi, le finalità e i bisogni cui si intende rispondere

Il progetto *Un'Estate da favola: arte, teatro, libri, giochi nell'acqua e giochi dal mondo!* prevede la realizzazione di un centro estivo per bambini dai 6 agli 11 anni, che possa rispondere ai bisogni delle famiglie del territorio, le quali, con la chiusura estiva delle scuole, hanno la necessità di trovare una struttura alternativa alla quale affidare i figli durante l'orario di lavoro. Il centro estivo, debitamente organizzato, può costituire un valido aiuto, dove i bambini, affidati ad operatori preparati e competenti, possono trascorrere momenti piacevoli e stimolanti attraverso l'esperienza ludica del "fare" arte, raccontare e drammatizzare storie, giocare a trovare e conservare tradizioni della propria cultura e della propria terra. Gli obiettivi che il progetto si propone sono:
-favorire la conciliazione vita-lavoro, dove il Centro estivo per bambini non sia considerato soltanto come contenitore vuoto, ma emotivamente stimolante e pedagogicamente sostenibile.
-sviluppare nei bambini, attraverso le varie attività, conoscenze e abilità cognitive. I bambini giocheranno con l'arte, la musica e la narrazione e, di attività in attività, attraverso la fantasia, si incoraggeranno così letture, interpretazioni, esperienze, emozioni, e curiosità, verso tante molteplici forme espressive.



MI

**SCHEDA PROGETTO ALLEGATO ALL'ACCORDO
TERRITORIALE DI GENERE**

Rev 00
Pag 3 di 6

1d - Indicare se il progetto fa parte di un progetto più ampio
Descrivere in che modo il progetto si inserisce in uno più ampio

Il progetto "Un'Estate da favola: arte, teatro. Libri, giochi nell'acqua e giochi dal mondo" fa parte dell'insieme dei progetti concertati al Tavolo di concertazione sulle politiche di genere della Provincia di Pistoia.

1e Il progetto è inserito in un Piano di Azione

Indicare se il progetto è inserito in un Piano di Azione redatto e adottato dagli enti sottoscrittori della carta europea per l'uguaglianza di donne e uomini. Nel caso indicare anche gli enti coinvolti.

1f - Attività del progetto e tempi di attuazione

Descrivere le attività previste dal progetto, la loro articolazione ed i relativi tempi di attuazione

Campo estivo Un'Estate da favola: arte, teatro, libri, giochi nell'acqua e giochi dal mondo!
Il centro estivo sarà organizzato per 50 BAMBINI dai 6 agli 11 anni residenti nel Comune di Lamporecchio.

PERIODO: dal 17 GIUGNO fino al 2 AGOSTO. Ogni settimana dal lunedì al venerdì.

ORARIO: 9.30 - 17.30/18.

SEDE: La Fattoria didattica (via Orbignanese 1, Orbignano-Lamporecchio).

Il progetto prevede una serie di attività (laboratori di arte, di narrazione, di teatro, visite naturalistiche, giochi e attività sportive) scandite da ritmi settimanali che aiuteranno i piccoli a ritrovarsi fra loro e con gli operatori: modalità di accoglienza al mattino, suddivisione e alternanza nella giornata fra momenti ludico-ricreativo e momenti più peculiarmente laboratoriali, esperienze di visite, incontri ed altro. Con i laboratori di narrazione, di teatro e di arte, i bambini avranno l'occasione di conoscere, attraverso le favole, usi, costumi e tradizioni di altre culture, e sperimentare, con l'uso di molteplici materiali, le diverse tecniche artistiche sull'esempio dei grandi maestri antichi e contemporanei. Durante il centro estivo non mancheranno i momenti di gioco. Gli operatori proporranno ai bambini molti giochi da fare insieme, utili a facilitare la conoscenza degli uni con gli altri: dai giochi della pace a quelli "ecologici" che insegnano il riciclaggio dei materiali, fino i giochi "ritrovati", quelli che divertivano i nonni. Per i momenti sportivi si prevedono delle giornate in piscina. Il campo estivo si concluderà con l'allestimento di una mostra dei lavori realizzati dai bambini durante il mese e mezzo, con l'organizzazione di una merenda che vedrà coinvolti genitori, nonni, fratelli, sorelle, amici.

I bambini saranno seguiti, con un rapporto numerico consona alle attuali direttive didattiche, da atelieristi e operatori culturali con un profilo professionale altamente qualificato: pedagogisti, insegnanti, psicologi, didatti dell'arte, studiosi di letteratura per l'infanzia, nonché da giovani studenti in scienza dell'educazione, medicina, storia dell'arte.



M1

**SCHEDA PROGETTO ALLEGATO ALL'ACCORDO
TERRITORIALE DI GENERE**

Rev 00
Pag 4 di 6

1g - Destinatari

Descrivere e quantificare tutti i destinatari del progetto specificando se si tratta di un coinvolgimento diretto o indiretto

In progetto interesserà circa n. 35 famiglie con figli di età compresa fra 6 e 11 anni che saranno coinvolte indirettamente e un massimo di n. 50 bambini residenti nel Comune di Lamporecchio, di età compresa fra 6 e 11 anni, cui il servizio è direttamente rivolto.

1h - Effetti

Descrivere gli effetti attesi/potenziati (contesto, destinatari ecc...)

**Per le famiglie – creare una fascia temporale che permetta di conciliare lavoro e vita familiare;
Per i bambini – sensibilizzare sulle tematiche di genere attraverso un percorso ludico educativo;**

1i – Indicatori di risultato

Descrivere gli indicatori di risultato utilizzati per il monitoraggio dell'efficacia del progetto, tenendo conto di quanto previsto al paragrafo 2.1 del documento di attuazione per l'anno 2012 del Piano regionale per la cittadinanza di genere 2012-2015 (DGR 598/2012).

Dare sostegno a n. 35 famiglie nel periodo di chiusura delle scuole e offrire a n. 50 bambini attività educative e di gioco.

1l – Trasferibilità dei risultati

Indicare il grado di trasferibilità atteso per il progetto, utilità e costi con cui potrà essere trasferito sul territorio regionale, nonché gli elementi di replicabilità e di promozione delle buone prassi

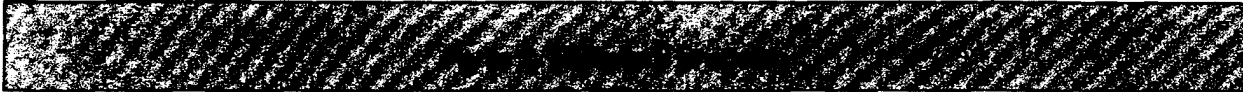
Il progetto per come è concepito è interamente modulare e quindi trasferibile anche ad altre realtà territoriali e ad altri periodi durante l'anno interruzioni scolastiche per vacanze natalizie o attività integrative in orario extrascolastico



M1

SCHEDA PROGETTO ALLEGATO ALL'ACCORDO
TERRITORIALE DI GENERE

Rev 00
Pag 5 di 6



2a – Dati relativi al responsabile amministrativo della Provincia per il progetto

Nome _____
ILARIA _____ Cognome _____ AMBROGINI _____

Qualifica _____ DIRIGENTE DELLA PROVINCIA PISTOIA _____

Settore/ufficio Affari Generali, Assistenza Organi, Uffici di Presidenza Giunta e Consiglio, Stampa, Informazione e Immagine, Pari Opportunità, Cooperazione Internazionale, Personale e Sport _____

Indirizzo _____ Piazza San Leone 1 _____

CAP _____ 51100 _____ Città _____ Pistoia _____ (Prov. _____ PT _____)

e-mail _____ i.ambrogini@provincia.pistoia.it _____ Telefono _____ 0573/374274 _____ Fax _____

2b – Responsabile tecnico del progetto se diverso da sopra

Nome _____ Sonia _____ Cognome _____ Ciabattini _____

Qualifica _____ Istruttore Diretto Contabile –Responsabile Area Amministrativa _____

Settore/ufficio _____ Area Amministrativa _____

Indirizzo _____ Piazza F. Berni n. 1 _____

CAP _____ 51035 _____ Città _____ Lamporecchio _____ (Prov. _____ PT _____)

e-mail _____ s.ciabattini@comune.lamporecchio.pt.it _____ Telefono _____ 0573/800627 _____ Fax _____ 0573/81427



MI

SCHEDA PROGETTO ALLEGATO ALL'ACCORDO
TERRITORIALE DI GENERE

Rev 00
Pag 6 di 6



QUADRO FINANZIARIO DEL PROGETTO

Fonte	Normativa di riferimento	Totale
Risorse proprie		€ 1.500,00 Di cui a valorizzazione: € 1.500,00
Risorse altri soggetti (famiglie)		€ 14.000,00
Risorse comunitarie		€
Risorse nazionali		€
Risorse regionali		€ 14.000,00
Altro (specificare:.....)		€
TOTALE RISORSE		€ 29.500,00

QUADRO ECONOMICO DI PREVISIONE

Voce di spesa	Quantità (In termini di n. dei destinatari e/o ore/uomo)	Costo totale
Personale amm/vo	Ore 30*costo orario € 26,66*dipendenti n.1	€ 799,80
Cancelleria, carta, volantini	Forfettario	€ 425,20
Prestazione servizio da parte di associazione o cooperativa da individuare comprensivo di uscite e di mensa	Ore 8,30 giornaliere* per 35 giorni*€32,50 costo orario*n. 3 operatori	€ 28.275,00
TOTALE SPESE		€ 29.500,00

PROVINCIA DI PISTOIA

Allegato al n. 157900/2012 di Protocollo



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Allegato A
Modulistica

M1

SCHEDA PROGETTO ALLEGATO ALL'ACCORDO
TERRITORIALE DI GENERE

Rev 00
Pag 1 di 7

Provincia	PISTOIA
Progetto n.	3

DATI DI SINTESI

Titolo progetto :	CENTRO INFANZIA ESTATE
Durata progetto:	MESE DI LUGLIO 2013
Costo complessivo	€. 30.500,00
Allegato all'accordo territoriale di genere sottoscritto in data	

Soggetto attuatore del progetto <i>Ovvero colui che gestisce la spesa</i>	COMUNE DI MONSUMMANO TERME
Soggetto/i partner/s del progetto	COOPERATIVA SOCIALE da individuare tramite Bando di Gara



M1

SCHEDA PROGETTO ALLEGATO ALL'ACCORDO
TERRITORIALE DI GENERE

Rev 00
Pag 2 di 7

PRESENTAZIONE DEL PROGETTO

Parte 1 - Identificazione e descrizione del progetto

1a - Tipologia progettuale

Indicare la tipologia progettuale del progetto fra quelle indicate nel documento di attuazione 2012 (DGR 958/2012)

- 1 [] Azione di formazione nelle scuole volte a favorire l'equa distribuzione delle responsabilità familiari uomo- donna.
- 2 [] Azione di diffusione e conoscenza del principio di parità e valorizzazione della diversità nell'ottica del raggiungimento della democrazia paritaria.
- 3 [X] Interventi specifici nei tempi ed orari delle città volti alla conciliazione vita-lavoro secondo le esigenze espresse dai territori di riferimento.
- 4 [] Interventi specifici di politiche family friendly che le aziende private/pubbliche possono offrire ai loro dipendenti.

1b - Ambito di realizzazione del progetto

Indicare l'ambito territoriale in cui si realizza il progetto

COMUNE DI MONSUMMANO TERME

1c - Sintesi del progetto

Fornire una breve descrizione del progetto indicando l'oggetto, gli obiettivi, le finalità e i bisogni cui si intende rispondere

Il Progetto prevede la realizzazione di un Centro Estivo per bambini dai 3 ai 5 anni presso una Scuola dell'Infanzia del territorio comunale nel mese di Luglio 2013, dal lunedì al venerdì dalle ore 7,30 alle ore 16,00, con possibilità di usufruire del servizio mensa.

Il Progetto intende attuare un servizio educativo e ricreativo per agevolare le donne a conciliare la vita familiare e lavorativa nei periodi di sospensione delle attività didattiche e contemporaneamente offrire opportunità di lavoro a personale educativo.

Infatti nel mese di Luglio non ci sono scuole dell'Infanzia pubbliche aperte. La richiesta di servizi su questa fascia di età è molto elevata dal momento che nel Comune di Monsummano Terme frequentano scuole dell'Infanzia pubbliche n. 505 bambini e dell'Infanzia private n. 32 bambini. Il servizio realizzato intende offrire un aiuto ed una risposta alternativa alle mamme che sono costrette ad affidare i propri figli ai nonni oppure a rinunciare al posto di lavoro ed anche creare posti di lavoro aggiuntivi soprattutto per le giovani donne.

Il Progetto si realizza con il concorso di diversi Enti in primo luogo il personale comunale amministrativo, la Società della Salute della Valdinevolesse ed una Cooperativa.



M1

SCHEDA PROGETTO ALLEGATO ALL'ACCORDO
TERRITORIALE DI GENERE

Rev 00
Pag 3 di 7

1d – Indicare se il progetto fa parte di un progetto più ampio

Descrivere in che modo il progetto si inserisce in uno più ampio

Il Progetto si inserisce nel più ampio progetto provinciale per le politiche di genere, condiviso al Tavolo di concertazione istituito presso la Provincia di Pistoia

1e Il progetto è inserito in un Piano di Azione

Indicare se il progetto è inserito in un Piano di Azione redatto e adottato dagli enti sottoscrittori della carta europea per l'uguaglianza di donne e uomini. Nel caso indicare anche gli enti coinvolti.

1f - Attività del progetto e tempi di attuazione

Descrivere le attività previste dal progetto, la loro articolazione ed i relativi tempi di attuazione

Il Progetto comprende le iniziative per bambini dai 3 ai 5 anni realizzate presso una struttura idonea nella quale sono organizzate attività ludico ricreative (giochi di conoscenza, giochi di gruppo, laboratori manuali e musicali che prevedono momenti di piccolo e grande gruppo).

Tenendo in considerazione l'età dei bambini il Progetto prevede anche attività volte a sviluppare i concetti di pari opportunità con un linguaggio appropriato al target di riferimento. All'interno dell'iniziativa vengono strutturati corsi di acquaticità all'interno della Piscina comunale. Il periodo di riferimento è dal 01 luglio al 26 luglio, dal lunedì al venerdì, dalle ore 7,30 alle ore 16,00 con fasce orarie flessibili con o senza l'uso del pasto.

Il Progetto prevede le seguenti fasi di attuazione:

- individuazione della Cooperativa che si occuperà della gestione del Centro estivo mediante indizione di procedura aperta;
- pubblicizzazione dell'attività con la realizzazione di un depliant;
- accoglimento delle domande;
- verifica dei pagamenti delle rette e dei pasti;
- contatti con la Società della Salute per l'inserimento dei bambini con problematiche sociali;
- svolgimento delle attività ludico- didattiche;
- verifica dell'attività svolta attraverso una relazione finale effettuata dalla Cooperativa che individui i punti critici ed eventuali azioni correttive da intraprendere per l'attività futura.

1g - Destinatari

Descrivere e quantificare tutti i destinatari del progetto specificando se si tratta di un coinvolgimento diretto o indiretto



MI

**SCHEDA PROGETTO ALLEGATO ALL'ACCORDO
TERRITORIALE DI GENERE**

Rev 00
Pag 4 di 7

Destinatari diretti del Progetto :

- n. 60 bambini in età 3- 5 anni
- n. 60 famiglie

Destinatari indiretti del Progetto:

- il Referente Comunale
- la Cooperativa Sociale

1h - Effetti

Descrivere gli effetti attesi/potenziati (contesto, destinatari ecc...)

Con questo Progetto si vuole consentire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro delle famiglie soprattutto nel periodo estivo (mese di Luglio), quando l'attività didattica tradizionale termina e contemporaneamente aumentare l'occupazione femminile.

1i - Indicatori di risultato

Descrivere gli indicatori di risultato utilizzati per il monitoraggio dell'efficacia del progetto, tenendo conto di quanto previsto al paragrafo 2.1 del documento di attuazione per l'anno 2012 del Piano regionale per la cittadinanza di genere 2012-2015 (DGR 598/2012).

Per il monitoraggio delle attività didattiche e ricreative realizzate, vengono effettuati incontri periodici con i diversi soggetti pubblico-privati coinvolti nel Progetto. Vengono effettuati incontri periodici all'inizio dell'attività con i genitori dei bambini iscritti per la presentazione della Cooperativa e delle attività realizzate ed un incontro successivo per una verifica intermedia. Infine l' Ufficio comunale interessato richiede la predisposizione di una relazione finale, che documenti, anche attraverso la produzione di materiale fotografico e la realizzazione di una festa conclusiva, tutto ciò che è stato realizzato durante il periodo di svolgimento dell'attività progettuale.

Sarà realizzata un'indagine conoscitiva attraverso la somministrazione di un questionario, successivamente rielaborato, rivolto a monitorare il gradimento degli utenti ed i punti di forza e di debolezza delle attività.

1i - Trasferibilità dei risultati

Indicare il grado di trasferibilità atteso per il progetto, utilità e costi con cui potrà essere trasferito sul territorio regionale, nonché gli elementi di replicabilità e di promozione delle buone prassi

La realizzazione del Progetto consente di effettuare un centro aperto anche ai bambini residenti negli altri Comuni dei territori limitrofi, che non svolgono attività educative similari ed offrire opportunità alle donne che lavorano all'interno del territorio comunale, anche se non residenti. I dati e la documentazione raccolta serviranno per sviluppare le progettualità future.



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

**Allegato A
Modulistica**

M1

**SCHEDA PROGETTO ALLEGATO ALL'ACCORDO
TERRITORIALE DI GENERE**

*Rev 00
Pag 5 di 7*

Parte 2. Referenti progetto

2a – Dati relativi al responsabile amministrativo della Provincia per il progetto

Nome ILARIA

Cognome AMBROGINI

Qualifica DIRIGENTE PROVINCIA DI PISTOIA

Settore/ufficio Servizio Affari Generali, Assistenza Organi, Uffici di Presidenza della Giunta e del Consiglio, Stampa, Informazione e Immagine, Pari Opportunità, Cooperazione Internazionale, Personale e Sport

Indirizzo Piazza San Leone, 1

CAP 51100 Città PISTOIA (Prov. PT)

e-mail: i.ambrogini@provincia.pistoia.it Telefono 0573/374274 Fax 0573/374307

2b – Responsabile tecnico del progetto se diverso da sopra

Nome ERIKA

Cognome BRITSCH

Qualifica DIRIGENTE

Settore/ufficio Servizi Socio – culturali, Educativi, Demografici ed Informatica

Indirizzo Piazza IV Novembre n. 75H

CAP 51015 Città MONSUMMANO TERME (Prov. PT)

e-mail : e.britsch@comune.monsummano-terme.pt.it Telefono 0572/959331 Fax 0572/52283



M1

SCHEDA PROGETTO ALLEGATO ALL'ACCORDO
TERRITORIALE DI GENERE

Rev 00
Pag 6 di 7

PARTE 3 – Piano finanziario

QUADRO FINANZIARIO DEL PROGETTO

Fonte	Normativa di riferimento	Totale
Risorse proprie	Bilancio comunale	€ 14.500,00 Di cui a valorizzazione: € 0,00
Risorse altri soggetti		€ 12.000,00
Risorse comunitarie		€
Risorse nazionali		€
Risorse regionali	L.R. N. 16/2009	€ 4.000,00
Altro (specificare:.....)		€
TOTALE RISORSE		€ 30.500,00

QUADRO ECONOMICO DI PREVISIONE

Voce di spesa	Quantità (In termini di n. dei destinatari e/o ore/uomo)	Costo totale
Costo servizi Cooperativa	n. 6 operatori e n. 1 coordinatore x n. 1.130 ore complessive	€ 23.500,00
Spese generali (piscina, materiale di consumo, generi alimentari)	€ 2.500,00 Piscina € 500,00 Materiali di consumo € 4.000,00 Mensa	€ 7.000,00
TOTALE SPESE		€ 30.500,00



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Allegato A
Modulistica

M1

SCHEDA PROGETTO ALLEGATO ALL'ACCORDO
TERRITORIALE DI GENERE

Rev 00
Pag 7 di 7

PROVINCIA DI PISTOIA

Allegato al n. 157900/2011 di Protocollo



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Allegato A
Modulistica

MI

SCHEDA PROGETTO ALLEGATO ALL'ACCORDO
TERRITORIALE DI GENERE

Rev 00
Pag 1 di 12

Provincia	Pistoia
Progetto n.	4

DATI DI SINTESI

Titolo progetto :	Maschile e femminile: cocostruire la parità
Durata progetto:	gennaio-ottobre 2013
Costo complessivo	16500
Allegato all'accordo territoriale di genere sottoscritto in data	

Soggetto attuatore del progetto <i>Ovvero colui che gestisce la spesa</i>	Comune di Pistoia, servizio Aiutodonna
Soggetto/i partner/s del progetto	Associazione Adhara Onlus, associazione Synthesis, Commissione Pari Opportunità, Comune di Montale, Comune di Agliana, Gruppo di Contrasto alla violenza alle donne



MI

SCHEDA PROGETTO ALLEGATO ALL'ACCORDO
TERRITORIALE DI GENERE

Rev 00
Pag 2 di 12

PRESENTAZIONE DEL PROGETTO

Parte 1 - Identificazione e descrizione del progetto

1a - Tipologia progettuale

Indicare la tipologia progettuale del progetto fra quelle indicate nel documento di attuazione 2012 (DGR 958/2012)

- | |
|---|
| 1 <input checked="" type="checkbox"/>] Azione di formazione nelle scuole volte a favorire l'equa distribuzione delle responsabilità familiari uomo- donna. |
| 2 [] Azione di diffusione e conoscenza del principio di parità e valorizzazione della diversità nell'ottica del raggiungimento della democrazia paritaria. |
| 3 [] Interventi specifici nei tempi ed orari delle città volti alla conciliazione vita-lavoro secondo le esigenze espresse dai territori di riferimento. |
| 4 [] Interventi specifici di politiche family friendly che le aziende private/pubbliche possono offrire ai loro dipendenti. |

1b - Ambito di realizzazione del progetto

Indicare l'ambito territoriale in cui si realizza il progetto

Comuni dell'area Pistoiese

1c - Sintesi del progetto

Fornire una breve descrizione del progetto indicando l'oggetto, gli obiettivi, le finalità e i bisogni cui si intende rispondere

<p>La Provincia di Pistoia è stata interessata negli ultimi anni dall'emergere sempre più ampio di casi di violenza verso donne e minori. Uno dei fattori che sicuramente contribuisce a spiegare tale fenomeno è la realizzazione di un centro antiviolenza (Aiutodonna) e il costante lavoro di formazione e prevenzione che lo stesso, in collaborazione con gli enti (in particolare la Provincia di Pistoia) ed il privato sociale rappresentato nel Gruppo di contrasto alla Violenza alle donne, hanno svolto. Come ben evidenziano studi specifici il fenomeno emerge se vi sono risposte d'aiuto specifiche, se si nomina, se leggi definiscono i termini del diritto e della legalità.</p>
--

<p>A tale proposito la Regione Toscana, prima con una legge contro la violenza di genere (L.R. 59/07) e poi con la legge sulla cittadinanza di genere (L.R. 16/09) ha creato le condizioni per poter dar vita ad una comunità paritaria e libera dalla discriminazione e dalla violenza di genere. In particolare con la Legge 59/07 " Norme contro la violenza di genere" s' intende</p>



incentivare la costituzione di una rete di relazioni interistituzionali contro la violenza di genere, e con la Legge 16/2009 "Cittadinanza di genere" si vuole rimuovere gli ostacoli che si frappongono al raggiungimento di una parità di genere nella vita sociale, culturale ed economica.

Grossi mutamenti sociali, culturali ci attendono: scarsa è la diffusione del principio di pari opportunità uomo-donna e scarsa è la valorizzazione della figura femminile. E' innegabile che la cultura, gli stereotipi, la discriminazione sono all'origine e al perdurare di forme di coercizione e di violenza: i confini di che cosa costituisce violenza variano nel tempo e nello spazio in conformità dei cambiamenti di carattere culturale, economico e sociale che avvengono all'interno delle nostre società.

E' importante essere consapevoli di tutto ciò che nella nostra cultura può giustificare o legittimare l'uso della violenza nelle relazioni interpersonali. Questi messaggi interiorizzati e dati per scontati da ciascuno di noi agiscono a prescindere dalle nostre intenzioni e dalla nostra buona volontà.

Non esistono atteggiamenti o comportamenti che possano prescindere da tale rete culturale di norme e di valori e soltanto partendo dall'osservazione di noi stessi possiamo sperare di rendere il nostro intervento più professionale ed efficace.

La violenza non è soltanto una questione di potere degli uomini sulle donne. È anche una conseguenza delle esperienze di vita e delle paure degli uomini stessi. Per alcuni uomini e ragazzi, ricorrere alla violenza è un modo per provare a se stessi e alle persone intorno a loro di essere "dei veri uomini". Allevati da padri distanti o esigenti, alcuni ragazzi crescono con una ridotta capacità di entrare in contatto con le emozioni degli altri. Se non si è in grado di provare quello che gli altri provano, è più verosimile che si possano commettere atti di violenza, perché non si è del tutto consapevoli dei danni che si possono provocare. A molti uomini viene insegnato a reprimere le proprie emozioni. Viene loro insegnato che i sentimenti rendono deboli ed effeminati. Ma i sentimenti sono parte dell'essere umano. Cercare di reprimere i sentimenti significa spesso vederli riemergere sotto forma di aggressione e violenza. Molti ragazzi crescono assistendo alla violenza tra le mura di casa o subendola in prima persona. Se in alcuni casi questo porta alcuni di loro a rifiutare l'uso della violenza, può insegnare ad altri che l'uso della forza nei rapporti interpersonali è qualcosa di accettabile. Nessuno di questi fattori giustifica gli atti di violenza individuale compiuti da alcuni ragazzi e uomini adulti. Tuttavia, solo cercando di comprendere questi fattori renderemo possibile un cambiamento delle condizioni fondamentali che producono la violenza.

È quindi importante che ragazzi e ragazze, giovani uomini e giovani donne, imparino a evitare modelli che implicano soggiogamento emotivo, controllo o abuso ed accrescere la loro capacità di affermazione ed il loro bisogno di rispetto.

L'intervento nel complesso ha come finalità proprio quella di mettere in grado le nuove generazioni di affrontare la questione degli stereotipi di genere e delle aspettative di genere e farli riflettere su come gli stereotipi di genere condizionino le scelte degli uomini e delle donne e possano, talvolta, far mettere in atto, oppure giustificare, atti di violenza fra i generi. Il Progetto, in linea con quanto espresso dalla L. R. n.16/2009 "Cittadinanza di genere", vedrà



nella sua strutturazione, un'attenzione ai temi della parità nei ruoli maschile e femminile al fine di valorizzare la figura femminile e contrastare le discriminazioni di genere.

Il progetto, al fine di perseguire tale obiettivo, si articola in vari sotto-progetti per rispondere a bisogni differenziati per target e perseguire diverse finalità:

- **corso di educazione alle pari opportunità fra generi rivolto a neo-genitori.** Tale intervento si pone obiettivi a due livelli:
 - a. fornire un contributo ai nuovi genitori per un'educazione precoce dei figli verso la "cultura della complessità" al fine di valorizzare e tenere insieme l'uguaglianza e le differenze tra generi e fornire un'impronta per la formazione di identità solide e coese ma non rigide, nell'ottica di considerare l'identità di genere come una conquista e non un dato di fatto. Anche tale lavoro si struttura intorno al concetto di stereotipo di genere che non solo condiziona le idee di gruppi di individui, ma ha anche conseguenze sul modo di agire e sulla società. Non è un caso se la maggior parte di noi associa un ingegnere o uno chef ad un uomo, mentre secondo le nostre mappe mentali l'insegnante di scuola materna è una donna. Associazioni che nella nostra mente scattano automatiche e che quindi sono molto difficili da estirpare o cambiare. L'uso di tali stereotipi di genere conduce a una percezione rigida e distorta della realtà, che si basa su ciò che noi intendiamo per "femminile" e "maschile" e su ciò che ci aspettiamo prima dai bambini e le bambine e successivamente dalle donne e dagli uomini. Si tratta di aspettative consolidate, e non messe in discussione, riguardo ai ruoli che uomini e donne dovrebbero assumere, in qualità del loro essere biologicamente uomini o donne. Ad esempio la donna è considerata più tranquilla, meno aggressiva, sa ascoltare e ama occuparsi degli altri, mentre l'uomo ha forte personalità, grandi capacità logiche, spirito d'avventura e capacità di comando. Gli stereotipi di genere sono tra i più frequenti e anche maggiormente condivisi dalla società. L'educazione può avere un ruolo fondamentale per evitare la produzione di certe mappe mentali.
 - b. fornire ai neo genitori un'opportunità per una conquista di un nuovo modo di ripensarsi genitori: l'idea è quella di fornire ai partecipanti strumenti per un' "educazione alla cura" che vede la figura femminile e maschile condividere il lavoro di cura e responsabilità dei figli, consentendo al maschile di appropriarsi e collaborare nelle responsabilità familiari anche a livello emotivo e concreto. Ciò offre alla figura paterna, ad oggi maggiormente in crisi, uno spunto di riflessione per andare verso un nuovo modo di essere padre uscendo dallo stereotipo del machismo e del patriarcato consentendo ai nuovi padri di percepire non solo la fatica, ma anche la nutritività e la ricchezza del lavoro di cura. Allo stesso tempo si ha come obiettivo quello di attenuare le eventuali resistenze della parte femminile a rinunciare al controllo esclusivo sulle attività di cura andando verso un nuovo rapporto di genere più equilibrato. Tali obiettivi rispondono a quanto espresso dalla relazione del febbraio 2005 della Commissione delle Comunità Europee sull'uguaglianza tra uomini e donne dove si afferma che la promozione



dell'uguaglianza tra uomini e donne implica cambiamenti per entrambi i generi.

- **Corso di formazione sul tema della parità di genere rivolto bambini e bambine delle scuole elementari e medie, centri socio educativi, centri estivi:** lavoro centrato sullo sviluppo dell'identità di genere, sulla formazione degli stereotipi e dei ruoli sociali, sull'affettività e quindi sulle relazioni tra pari e tra i diversi sessi. La formazione ha lo scopo di fornire strumenti per favorire l'instaurazione di relazioni tra i sessi sane e paritarie che consentano un'equa distribuzione delle responsabilità nelle relazioni che andranno ad instaurare.
- **Realizzazione di materiale pubblicitario (spot):** attraverso il coinvolgimento di ragazzi e ragazze delle scuole superiori che negli anni passati hanno partecipato alla formazione sulla violenza di genere, si ha l'obiettivo di creare del materiale pubblicitario la cui diffusione sarà destinata ad un'ampia fascia della cittadinanza.

In sintesi, con tali iniziative, si ritiene di:

- ▶ migliorare l'immagine e la percezione della donna e del suo ruolo nella società attuale, mediante la trasmissione di modelli positivi che consentano ai destinatari di prendere coscienza del proprio ruolo attivo nella lotta contro le discriminazioni di genere.
- ▶ Favorire l'attenzione dei destinatari sui temi della parità uomo donna permettendo di individuare e mettere in discussione modelli relazionali che implicano soggiogamento emotivo, controllo o abuso, accrescendo le capacità di affermazione individuali e il bisogno di rispetto.
- ▶ Contrastare la discriminazione di genere e la violenza sulle donne facendo riflettere i destinatari su come gli stereotipi possano far mettere in atto, oppure giustificare, condotte discriminatorie e/o violente.

Gli interventi avranno luogo a partire da Gennaio 2013

1d – Indicare se il progetto fa parte di un progetto più ampio

Descrivere in che modo il progetto si inserisce in uno più ampio

Progetto concordato all'interno del tavolo di concertazione di genere

1e Il progetto è inserito in un Piano di Azione

Indicare se il progetto è inserito in un Piano di Azione redatto e adottato dagli enti sottoscrittori della carta europea per l'uguaglianza di donne e uomini. Nel caso indicare anche gli enti coinvolti.

[Empty box for text input]



M1

SCHEDA PROGETTO ALLEGATO ALL'ACCORDO
TERRITORIALE DI GENERE

Rev 00
Pag 6 di 12

1f - Attività del progetto e tempi di attuazione

Descrivere le attività previste dal progetto, la loro articolazione ed i relativi tempi di attuazione

MODULO 1

Corso di educazione alle pari opportunità fra generi rivolto a neo-genitori

Articolazione:	<ul style="list-style-type: none"> • Breve presentazione degli operatori e creazione del clima ideale per la discussione; • definizione efficace dei termini chiave che verranno utilizzati durante le attività (educazione alla differenza di genere, stereotipo, ruolo di genere...); • attività formativa sul tema del maschile e del femminile e degli stereotipi di genere, discussione e restituzione; • attività formativa sui temi: dell'affettività come responsabilità condivisa; della cura del sé; della cura degli altri; i lavori di cura. Discussione e restituzione. • Esplicitazione del legame tra gli stereotipi di genere e la violenza.
Tempi:	<p>1 incontro da 2.5 ore per un gruppo massimo di 20 partecipanti. Il modulo sarà ripetuto tre volte nel comune di Pistoia e tre volte nel comune di Montale.</p> <p>Una prima fase sarà necessaria per contattare i genitori, attraverso i canali del sistema educativo (scuole materne) e sanitario (Consultorio). I tempi di attuazione sono stimati tra gennaio e settembre 2013. Le modalità di attuazione saranno concordate in risposta alle domande pervenute e i canali attivati.</p>

MODULO 2

Corso di formazione sul tema della parità di genere rivolto bambini, bambine, ragazzi e ragazze da 6 a 13 anni appartenenti a scuole e/o centri socio educativi e/o centri estivi

Attività:	<p><u>Insegnanti/Educatori</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Definizione delle caratteristiche e delle forme di discriminazione di genere. ▪ Promozione della partecipazione attiva degli insegnanti/educatori attraverso brainstorming
------------------	--



M1

SCHEDA PROGETTO ALLEGATO ALL'ACCORDO
TERRITORIALE DI GENERE

Rev 00
Pag 7 di 12

- presentazione e descrizione degli strumenti da usare durante il percorso formativo con i bambini (libri, schede, film...)
- illustrazione dei servizi presenti sul territorio;
- Invito ai docenti/ educatori a portare avanti in modo autonomo un progetto nei gruppi sugli stereotipi e la discriminazione di genere, cercando di inserirlo il più possibile nel contesto delle materie curriculari da essi insegnate e/o dalle attività svolte dagli educatori, modificando il loro modo di proporre le stesse.

Bambini/e, ragazzi/e (gli strumenti utilizzati verranno scelti appositamente dai professionisti a seconda dell'età dei partecipanti al modulo):

1° incontro:

- breve presentazione degli operatori e creazione del clima ideale per la discussione stabilendo chiaramente delle regole base per il dibattito nei gruppi ;
- definizione efficace dei termini chiave che verranno utilizzati durante le attività (stereotipo, ruolo di genere, violenza di genere);
- visione di spezzoni di film (Billy Elliot, Sognando Beckham..) o lettura di libri che hanno come tema centrale gli stereotipi di genere.
- Discussione sui filmati visti o sui testi letti insieme
- Indicazioni sul materiale da portare nell'incontro successivo, ovvero riviste e quotidiani recenti.

2° incontro:

- Attività formativa sull' influenza dei media negli stereotipi di genere, discussione e restituzione;

3° incontro:

- Come possiamo utilizzare nel concreto le informazioni ottenute riguardo gli stereotipi di genere e la vita di tutti i giorni?
- Creare un clima accogliente e non giudicante per favorire una discussione conclusiva in cui si ascoltino i punti di vista dei ragazzi e delle ragazze.
- Preparazione di un nuovo cartellone pubblicitario in cui non compaiono immagini stereotipate di uomini e donne, ma immagini positive e più reali degli stessi.

Genitori:

- Incontro e confronto tra formatori, insegnanti e genitori con lo scopo di informare quest'ultimi attraverso la presentazione, con l'ausilio del programma Power Point, del lavoro promosso nei gruppi. Vengono inoltre fornite alcune informazioni sugli stereotipi di genere e l'influenza dei ruoli sociali nella vita dei propri figli e figlie.
- Viene presentato servizio Aiutodonna, oltre che esplicitato il legame tra gli stereotipi di genere e la violenza.



M1

SCHEDA PROGETTO ALLEGATO ALL'ACCORDO
TERRITORIALE DI GENERE

Rev 00

Pag 8 di 12

Tempi:	<i>Insegnanti/educatori: un incontro di 2 ore Ragazzi/e: tre incontri di 2 ore (i primi due a distanza di quindici giorni) Genitori: un incontro di 2 ore</i>
MODULO 3	
Realizzazione video pubblicitario	
Articolazione:	Il lavoro con i ragazzi e le ragazze che hanno già partecipato alla formazione attivata negli anni precedenti sarà strutturato con l'obiettivo ideare e creare spot pubblicitari che vedano la figura femminile utilizzata in un'ottica di rispetto di genere volta all'evitamento della strumentalizzazione del corpo femminile.
Tempi:	4 ore

1g - Destinatari

Descrivere e quantificare tutti i destinatari del progetto specificando se si tratta di un coinvolgimento diretto o indiretto

Diretti: neogenitori=100
Diretti: bambini e bambine/ragazzi e ragazze= 50
Diretti: insegnanti/educatori= 4
Indiretti: genitori= 100

1h - Effetti

Descrivere gli effetti attesi/potenziati (contesto, destinatari ecc...)

Corso di educazione alle pari opportunità fra generi rivolto a neo-genitori

- stimolare un'educazione e una relazione non neutra, che tenga conto delle differenze di genere e che si svincoli dalle "gabbie" culturali;
- affrontare la questione degli stereotipi di genere e delle aspettative di genere;
- riflettere su come gli stereotipi di genere condizionino le scelte degli uomini e delle donne;
- riflessione su come certi stereotipi e certi atteggiamenti possano portare a mettere in atto oppure a giustificare atti di violenza fra generi;
- favorire lo sviluppo della qualità della vita attraverso strumenti che possano favorire la conciliazione della relazione e della cura parentale;
- promozione dell'equa distribuzione delle responsabilità familiari e della maternità e paternità responsabili.

Corso di formazione sul tema della parità di genere rivolto bambini e bambine delle scuole medie.



centri socio educativi, centri estivi

- Sensibilizzare e formare le più giovani e i più giovani sulla qualità e natura del rapporto affettivo tra i generi, sul tema degli stereotipi e della violenza di genere;
- farle/i riflettere su come gli stereotipi di genere condizionino le scelte degli uomini e delle donne, farle/i pensare e discutere su opinioni e comportamenti propri e su quelli percepiti nei propri pari, rispetto all'uguaglianza di genere e a rapporti positivi e paritetici;
- riflettere su come certi stereotipi e certi atteggiamenti possono far mettere in atto, oppure giustificare, atti di violenza fra i generi.

Realizzazione video

- Messa in discussione degli stereotipi legati al genere;
- favorire una riflessione attiva al fine di rimuovere gli ostacoli che si frappongono al raggiungimento della parità di genere nella vita sociale, culturale ed economica;
- valorizzazione del ruolo femminile in ambito sociale e professionale promuovendone un'immagine scevra dagli stereotipi di genere;
- valorizzazione del diritto alle pari opportunità uomo-donna e valorizzazione delle differenze di genere;
- promozione e difesa dell'autodeterminazione e della libertà femminile.

1i – Indicatori di risultato

Descrivere gli indicatori di risultato utilizzati per il monitoraggio dell'efficacia del progetto, tenendo conto di quanto previsto al paragrafo 2.1 del documento di attuazione per l'anno 2012 del Piano regionale per la cittadinanza di genere 2012-2015 (DGR 598/2012).

Corso di educazione alle pari opportunità fra generi rivolto a neo-genitori

Numero adesioni e partecipanti

Corso di formazione sul tema della parità di genere rivolto bambini e bambine delle scuole elementari, medie, centri socio educativi, centri estivi

Numero scuole, centri educativi, centri estivi aderenti al progetto e partecipanti

Risultati ai test Pre e post formazione somministrati al fine di verificare l'effettiva modifica della loro percezione dell'immagine femminile e maschile

Risultati a questionari di gradimento (insegnanti/educatori)

Q



M1

**SCHEDA PROGETTO ALLEGATO ALL'ACCORDO
TERRITORIALE DI GENERE**

Rev 00
Pag 10 di 12

11 – Trasferibilità dei risultati

Indicare il grado di trasferibilità atteso per il progetto, utilità e costi con cui potrà essere trasferito sul territorio regionale, nonché gli elementi di replicabilità e di promozione delle buone prassi

Le azioni saranno realizzate utilizzando materiale cartaceo e video e seguiranno una precisa strutturazione e metodologia che potrà essere ripetuta in altri territori o in altri contesi.

Parte 2. Referenti progetto

2a – Dati relativi al responsabile amministrativo della Provincia per il progetto

Nome: Ilaria

Cognome: Ambrogini

Qualifica Dirigente

**Dirigente del Servizio Affari Generali, Assistenza Organi, Uffici di Presidenza della
Giunta e del Consiglio, Stampa, Informazione e Immagine, Pari Opportunità,
Cooperazione Internazionale, Personale e Sport, Dr.ssa Ilaria Ambrogini ,**

**E-mail : i.ambrogini@provincia.pistoia.it Tel n. 0573/374274 – Indirizzo Piazza San Leone, 1
51100 Pistoia**

2b – Responsabile tecnico del progetto se diverso da sopra

Nome: Federica

Cognome: Taddei

Qualifica: Responsabile Aiutodonna

Settore/ufficio: Sviluppo economico e Politiche Sociali

CAP 5110 Città Pistoia (Prov. Pt)

e-mail f.taddei@comune.pistoia.it

Telefono 0573/371411 Fax 0573/371421



MI

SCHEDA PROGETTO ALLEGATO ALL'ACCORDO
TERRITORIALE DI GENERE

Rev 00
Pag 11 di 12

PARTE 3 – Piano finanziario

QUADRO FINANZIARIO DEL PROGETTO

Fonte	Normativa di riferimento	Totale
Risorse proprie	Personale delle associazioni e dei Comuni che collaborano alla progettazione, coordinamento e realizzazione delle azioni previste	€ 1.500 Di cui a valorizzazione: € 1.500
Risorse altri soggetti		€
Risorse comunitarie		€
Risorse nazionali		€
Risorse regionali	LR 167/2009	€ 15.000
Altro (specificare:.....)		€
TOTALE RISORSE		€ 16.500

QUADRO ECONOMICO DI PREVISIONE

Voce di spesa	Quantità (In termini di n. dei destinatari e/o ore/uomo)	Costo totale
Progettazione	4 ore/ 2 progettisti	€ 480
Verifica, monitoraggio, coordinamento	40 ore/ 3 coordinatori	€ 3.300
Materiale didattico (stima)		€ 80
Stampe materiale, iniziative, volantaggio (stima)		€ 300
Realizzazione video		€ 1.000
Modulo 1 (per ogni ciclo di 3 incontri)	7.5 ore/ 2 psicologi	€ 1.050 x 2 cicli = 2100
Modulo 2 (per ogni ciclo di 3 incontri con i ragazzi/e, un incontro con gli educatori/professori e un incontro con i genitori)	8 ore/ 3 psicologi per i primi due incontri con i ragazzi/e e per gli incontri con gli educatori/professori e i genitori; 10 ore/ 4 psicologi per il terzo incontro con i ragazzi/e	€ 2100 x 4 cicli = 8.400
Modulo 3	4 ore/ 3 psicologi	€ 840
TOTALE SPESE		€ 16.500



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Allegato A
Modulistica

M1

**SCHEDA PROGETTO ALLEGATO ALL'ACCORDO
TERRITORIALE DI GENERE**

Rev 00
Pag 12 di 12

R

PROVINCIA DI PISTOIA



Allegato al n. 157500 / 2012 di Protocollo

REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

**Allegato A
Modulistica**

M1

**SCHEDA PROGETTO ALLEGATO ALL'ACCORDO
TERRITORIALE DI GENERE**

*Rev 00
Pag 1 di 8*

Provincia	Pistoia
Progetto n.	5

DATI DI SINTESI

Titolo progetto :	<i>E' nata una famiglia: emozioni, responsabilità ed aspettative</i>
Durata progetto:	Gennaio 2013 – Ottobre 2013
Costo complessivo	€ 9.250, 00
Allegato all'accordo territoriale di genere sottoscritto in data	

Soggetto attuatore del progetto <i>Ovvero colui che gestisce la spesa</i>	Comune di Quarrata
Soggetto/i partner/s del progetto	ASL 3 - PISTOIA

R



PRESENTAZIONE DEL PROGETTO

1a - Tipologia progettuale

Indicare la tipologia progettuale del progetto fra quelle indicate nel documento di attuazione 2012 (DGR 958/2012)

- | |
|---|
| 1 [X] Azione di formazione nelle scuole volte a favorire l'equa distribuzione delle responsabilità familiari uomo- donna. |
| 2 [] Azione di diffusione e conoscenza del principio di parità e valorizzazione della diversità nell'ottica del raggiungimento della democrazia paritaria. |
| 3 [] Interventi specifici nei tempi ed orari delle città volti alla conciliazione vita-lavoro secondo le esigenze espresse dai territori di riferimento. |
| 4 [] Interventi specifici di politiche family friendly che le aziende private/pubbliche possono offrire ai loro dipendenti. |

1b - Ambito di realizzazione del progetto

Indicare l'ambito territoriale in cui si realizza il progetto

Il progetto intende realizzarsi nel territorio del Comune di Quarrata.

1c - Sintesi del progetto

Fornire una breve descrizione del progetto indicando l'oggetto, gli obiettivi, le finalità e i bisogni cui si intende rispondere

La crisi economica, che negli ultimi anni ha investito il territorio nazionale, ha modificato fortemente gli stili di vita delle famiglie, obbligandole ad una riorganizzazione del proprio nucleo, in termini di abitudini, ritmi, impegni tale da rispondere ad i nuovi ed emergenti bisogni. La precarietà delle famiglie ha causato una maggiore difficoltà nel sostenere i sempre più elevati costi di vita, le nuove e diverse responsabilità familiari, investendo in maniera particolare le donne. Uomini e donne hanno vissuto la drammatica esperienza della perdita del lavoro con inevitabili ed importanti rinunce sotto il profilo della qualità della vita, anche e soprattutto in termini di partecipazione sociale; sempre più spesso vengono a mancare occasioni di incontro con il rischio di un maggior isolamento sociale. In questo processo di impoverimento, che influisce negativamente su standard di vita, soprattutto le donne vivono e sperimentano una condizione di disuguaglianza, incertezza e rischio di esclusione sociale. A questo, si aggiunge il fatto che il lavoro di cura non è riconosciuto come "produzione" né ci sono politiche sufficientemente adeguate di sostegno alla genitorialità. Sempre più donne si vedono costrette a rimanere a casa e comunque ad occuparsi in maniera



MI SCHEDA PROGETTO ALLEGATO ALL'ACCORDO
TERRITORIALE DI GENERE

Rev 00
Pag 3 di 8

quasi esclusiva dei figli o di altri familiari presenti, come genitori anziani, ad esempio, assumendosi il carico delle responsabilità legate alle attività di cura. Dal lato opposto, le donne inserite nel mercato del lavoro si trovano a dover conciliare gli impegni ed i tempi della vita lavorativa con quella familiare evidenziando una situazione non equilibrata in termini di responsabilità familiari tra uomo e donna, con inevitabili ripercussioni sulla qualità di vita delle donne. Pensiamo inoltre al periodo pre e post parto, periodo particolarmente delicato per la coppia genitoriale: la nascita di un figlio, infatti, oltre che un'esperienza straordinaria, obbliga i neogenitori a riflettere, assumersi importanti responsabilità per gestire adeguatamente "la nascita della nuova famiglia".

Nello specifico, si intendono perseguire i seguenti obiettivi:

- favorire la sensibilizzazione sui temi della parità uomo-donna;
- contrastare l'isolamento sociale, soprattutto delle donne;
- promuovere un'equa distribuzione delle responsabilità genitoriali uomo- donna, soprattutto nell'assunzione di attività di cura dei figli e familiari;
- creare uno spazio ed un tempo in cui i genitori possono confrontarsi sull'esperienza della genitorialità;
- creare una rete attiva e solidale di relazioni all'interno della comunità locale;
- esprimere ed elaborare vissuti, emozioni ed aspettative legate al proprio ruolo, come genitori e partners;
- acquisire consapevolezza della proprie responsabilità rafforzando le risorse personali;
- dare spazio al tema dell'affettività e della realizzazione di sé, della coniugazione possibile tra impegni e responsabilità familiari ed investimento in una vita personale ed affettiva rispondente ai propri bisogni.

1d - Indicare se il progetto fa parte di un progetto più ampio

Descrivere in che modo il progetto si inserisce in uno più ampio

Le azioni si inseriscono all'interno di un progetto più ampio che coinvolge i servizi educativi per la prima infanzia presenti sul territorio del Comune di Quarrata, denominato "Progetto famiglie", rivolto ai genitori dei bambini e delle bambine 0-6 anni. Il progetto "E' nata una famiglia: emozioni, responsabilità ed aspettative" fa parte dell'insieme dei progetti concertati al Tavolo di concertazione sulle politiche di genere della Provincia di Pistoia.

1e Il progetto è inserito in un Piano di Azione

Indicare se il progetto è inserito in un Piano di Azione redatto e adottato dagli enti sottoscrittori della carta europea per l'uguaglianza di donne e uomini. Nel caso indicare anche gli enti coinvolti.

1f - Attività del progetto e tempi di attuazione

Descrivere le attività previste dal progetto, la loro articolazione ed i relativi tempi di attuazione

Il progetto prevede la realizzazione di momenti di incontro e confronto rivolti a uomini e donne, madri, e



MI

SCHEDA PROGETTO ALLEGATO ALL'ACCORDO
TERRITORIALE DI GENERE

Rev 00

Pag 4 di 8

padri, alla presenza di professionisti esperti nel settore educativo, psico-pedagogico e pediatrico con cui condividere esperienze, dubbi, aspettative, sensibilizzare verso un'equa distribuzione delle responsabilità genitoriali, promuovere la riflessione e l'empowerment. I genitori e/o in attesa di esserlo potranno confrontarsi sull'esperienza della genitorialità, sulle proprie responsabilità, ricevere sostegno e rassicurazione rispetto alle scelte educative e familiari.

Le azioni si svilupperanno attraverso le seguenti attività:

- "**Gruppi di parola**": incontri di educazione familiare promossi e curati da personale educativo comunale e della Cooperativa Sociale che ha in gestione l'appalto di alcuni servizi educativi, e del Coordinamento pedagogico comunale;
- "**Educare per educarsi**": incontri a tema alla presenza di professionisti dell'educazione, psicologi, neuropsichiatri, pedagogisti, etc..;
- "**Puericultura, cura di sé e del bambino**": incontri a tema alla presenza di personale esperto in ostetricia, infermieristica pediatrica, massaggio infantile. Il percorso sarà realizzato grazie alla collaborazione con l'Azienda ASL.

Il progetto si svilupperà nel periodo gennaio – ottobre 2013 articolandosi nelle seguenti fasi:

- attività di promozione del progetto attraverso la stampa locale, strumenti cartacei e digitali, incontri con i genitori dei servizi educativi;
- affidamento di incarichi professionali ad un'agenzia formativa e/o esperti;
- incontri di coordinamento con gli esperti ed il personale coinvolto;
- organizzazione ed allestimento degli spazi;
- realizzazione degli incontri;
- monitoraggio finale ed in itinere
- rendicontazione del progetto.

1g - Destinatari

Descrivere e quantificare tutti i destinatari del progetto specificando se si tratta di un coinvolgimento diretto o indiretto

I destinatari principali del progetto sono uomini e donne, madri e padri, famiglie residenti sul territorio comunale; nello specifico saranno coinvolti in maniera diretta:

- n° 120 famiglie dei n° 4 servizi educativi per la prima infanzia comunali;
- n° 80 famiglie dei n° 5 servizi educativi per la prima infanzia a titolarità privata;
- n° 790 famiglie delle n° 9 scuole dell'infanzia statali e private

1h - Effetti

Descrivere gli effetti attesi/potenziati (contesto, destinatari ecc...)



MI

**SCHEDA PROGETTO ALLEGATO ALL'ACCORDO
TERRITORIALE DI GENERE**

Rev 00
Pag 5 di 8

Il progetto intende diffondere sul territorio un'adeguata cultura sul tema delle pari opportunità e delle responsabilità familiari uomo – donna. Nello specifico, gli effetti attesi sono: sensibilizzare e stimolare una attenta riflessione sul tema, favorire e promuovere azioni consapevoli e responsabili nell'assunzione delle attività di cura di figli e familiari da parte di entrambi i generi.

1i – Indicatori di risultato

Descrivere gli indicatori di risultato utilizzati per il monitoraggio dell'efficacia del progetto, tenendo conto di quanto previsto al paragrafo 2.1 del documento di attuazione per l'anno 2012 del Piano regionale per la cittadinanza di genere 2012-2015 (DGR 598/2012).

Nello specifico saranno coinvolti:

- il servizio sociale del Comune;
- il servizio Pubblica istruzione del Comune;
- n° 120 famiglie dei n° 4 servizi educativi per la prima infanzia comunali;
- n° 80 famiglie dei n° 5 servizi educativi per la prima infanzia a titolarità privata;
- n° 790 famiglie delle n° 9 scuole dell'infanzia statali e private;
- n° 7 educatori dipendenti comunali;
- n° 9 educatori dipendenti della Cooperativa che gestisce i n° 3 servizi educativi comunali;
- n° 11 educatori, gestori dei servizi educativi privati presenti sul territorio;
- n° 60 insegnanti della scuola dell'infanzia.

1i – Trasferibilità dei risultati

Indicare il grado di trasferibilità atteso per il progetto, utilità e costi con cui potrà essere trasferito sul territorio regionale, nonché gli elementi di replicabilità e di promozione delle buone prassi

Il progetto potrebbe essere trasferito sul territorio provinciale e/o regionale prevedendo momenti di incontro e confronto con altri attori, durante i quali promuovere la diffusione di buone pratiche, il confronto sullo sviluppo delle attività, sulle criticità emerse e sui risultati ottenuti rispetto alle finalità ed agli obiettivi prefissati.



M1

**SCHEDA PROGETTO ALLEGATO ALL'ACCORDO
TERRITORIALE DI GENERE**

Rev 00
Pag 6 di 8



2a – Dati relativi al responsabile amministrativo della Provincia per il progetto

Nome Ilaria **Cognome** Ambrogini

Qualifica Dirigente

Settore/ufficio Affari Generali, Assistenza Organi, Uffici di Presidenza della Giunta e del Consiglio, Stampa, Informazione e Immagine, Pari Opportunità, Cooperazione Internazionale, Personale e Sport

Indirizzo Piazza San Leone, 1 - CAP 51100 Città Pistoia (Prov. PT)

e-mail i.ambrogini@provincia.pistoia.it **Telefono** 0573/374274 **Fax** _____

2b – Responsabile tecnico del progetto se diverso da sopra

Nome Alessandra **Cognome** TOFANI

Qualifica istruttore Direttivo socio culturale

Settore/ufficio Servizi Sociali

CAP 51039 **Città** QUARRATA (Prov.) PISTOIA

e-mail a.tofani@comune.quarrata.pt.it **Telefono** **Fax** _____

①



MI

SCHEDA PROGETTO ALLEGATO ALL'ACCORDO
TERRITORIALE DI GENERE

Rev 00
Pag 7 di 8

QUADRO FINANZIARIO DEL PROGETTO

Fonte	Normativa di riferimento	Totale
Risorse proprie	Bilancio comunale	3.250 Euro Di cui a valorizzazione: € 3.250,00
Risorse altri soggetti		€
Risorse comunitarie		€
Risorse nazionali		€
Risorse regionali	l.r. 16/2009	€ 6.000,00
Altro (specificare:.....)		€
TOTALE RISORSE		€ 9.250,00

QUADRO ECONOMICO DI PREVISIONE

Voce di spesa	Quantità (In termini di n. dei destinatari e/o ore/uomo)	Costo totale
Costi di pubblicità		€ 250,00
Costi per il personale amministrativo	H 150 - coordinatrice pedagogica - 2 dipendenti comunali	€ 2.500,00
Energia elettrica		€ 150,00
Riscaldamento		€ 500,00
Telefono		€ 50,00
Incarico professionale Ad esperti/agenzia formativa		€ 2.000,00
Materiale didattico, cancelleria per documentazione e		€ 500,00



M1

SCHEDA PROGETTO ALLEGATO ALL'ACCORDO
TERRITORIALE DI GENERE

Rev 00
Pag 8 di 8

verifica			
Personale educativo comunale e della Cooperativa	H 150 - 16 educatrici		€ 2.500,00
Personale ausiliario comunale e della Cooperativa	H 50 - 7 inservienti		€ 800,00
TOTALE SPESE			€ 9.250,00

R

PROVINCIA DI PISTOIA

Allegato al n. 157900 / 2012 di Protocollo



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Allegato A
Modulistica

MI

SCHEDA PROGETTO ALLEGATO ALL'ACCORDO
TERRITORIALE DI GENERE

Rev 00
Pag 1 di 14

Provincia	Pistoia
Progetto n.	6

DATI DI SINTESI

Titolo progetto :	Welfare aziendale e Democrazia paritaria
Durata progetto:	gennaio 2013 – settembre 2013
Costo complessivo	€ 32.500,00
Allegato all'accordo territoriale di genere sottoscritto in data	

Soggetto attuatore del progetto <i>ovvero colui che gestisce la spesa</i>	CISL Pistoia
Soggetti partners del progetto	Comune di Pistoia Confcooperative Pistoia Confindustria Pistoia/Servindustria Pistoia srl Legacoop Pistoia



MI

SCHEDA PROGETTO ALLEGATO ALL'ACCORDO
TERRITORIALE DI GENERE

Rev 00
Pag 2 di 14

PRESENTAZIONE DEL PROGETTO

1a - Tipologia progettuale

Indicare la tipologia progettuale del progetto fra quelle indicate nel documento di attuazione 2012 (DGR 958/2012)

- 1 [] Azione di formazione nelle scuole volte a favorire l'equa distribuzione delle responsabilità familiari uomo- donna.
- 2 [X] Azione di diffusione e conoscenza del principio di parità e valorizzazione della diversità nell'ottica del raggiungimento della democrazia paritaria.
- 3 [] Interventi specifici nei tempi ed orari delle città volti alla conciliazione vita-lavoro secondo le esigenze espresse dai territori di riferimento.
- 4 [X] Interventi specifici di politiche family friendly che le aziende private/pubbliche possono offrire ai loro dipendenti.

1b - Ambito di realizzazione del progetto

Indicare l'ambito territoriale in cui si realizza il progetto

Provincia di Pistoia.

1c - Sintesi del progetto

Fornire una breve descrizione del progetto indicando l'oggetto, gli obiettivi, le finalità e i bisogni cui si intende rispondere

Finalità

Oltre alla partnership - composta da CISL Pistoia, Confindustria Pistoia/Servindustria Pistoia srl, Confcooperative, Comune di Pistoia e Legacoop - il progetto vede il coinvolgimento di altri importanti stakeholders del territorio pistoiense, cioè, la Camera di Commercio, la ASL 3 e la Consiglierà di Parità della Provincia di Pistoia Chiara Mazzeo. Il valore aggiunto che i suddetti stakeholders apporteranno è rappresentato dal ruolo di soggetti sostenitori e/o beneficiari del progetto.

Il progetto si dipanerà attorno alle due azioni prescelte (azione 2 e 4) e vedrà sia la realizzazione di attività specifiche ed autonome per ogni singola azione che attività/momenti congiunti.

In sintonia con le due azioni prescelte la finalità che il progetto persegue è data dalla volontà di incrementare, concretizzare due concetti chiave: *democrazia paritaria* (azione 2); politiche di *family friendly* (azione 4).



MI

**SCHEDA PROGETTO ALLEGATO ALL'ACCORDO
TERRITORIALE DI GENERE**

Rev 00
Pag 3 di 14

Per quanto riguarda la **partnership del progetto** si specifica che le partecipazioni alle diverse attività, suddivise in funzione dell'azione 2 e 4 sono le seguenti:

- **Azione 2:** CISL Pistoia (capofila), Comune di Pistoia, Legacoop Pistoia
- **Azione 4:** CISL Pistoia (capofila), Confindustria Pistoia / Servindustria Pistoia srl; Confcooperative Pistoia; Legacoop Pistoia.

L'oggetto, i bisogni, gli obiettivi a cui il progetto intende fornire risposte attraverso specifiche attività sono così descrivibili:

Azione 2 - "Democrazia paritaria"

Nell'ottica del raggiungimento della democrazia paritaria tra generi non può essere non preso in considerazione il particolare aspetto delle donne di origine migrante che scontano, oltre alle "normali" difficoltà di genere, anche il fatto di essere ancor più subordinate al ruolo del padre/fratello/marito/compagno in ambito economico, culturale nonché emancipatorio. Tale condizione può addirittura peggiorare sulla base della realtà di provenienza e non essere visibile se considerate solo da un punto di vista socio/economico. dalla propria nazionalità o dalla religione professata. A ciò si aggiungono normative legate al soggiorno in Italia particolarmente ostative e, indirettamente, sessiste. Per questo motivo appare ancora più che necessario l'obiettivo di fornire - a tutte le donne che giungono in Italia da altri paesi, in particolar modo per coloro giungono in Italia tramite la pratica del ricongiungimento familiare o che in Italia sono nate - strumenti sociali/culturali/normativi nonché la conoscenza dei servizi presenti sul territorio provinciale.

Azione 4 - "Welfare aziendale"

L'idea progettuale, che scaturisce dall'esperienza dei soggetti coinvolti che ha permesso la realizzazione del progetto Job&Life, è quella della creazione di una rete aziendale che possa farsi promotrice di un *welfare aziendale*, con l'obiettivo di servizi a supporto dei propri dipendenti e delle loro famiglie. Le attività che compongono quest'ambito del progetto rispondono ad obiettivi e bisogni che si evidenziano grazie all'esperienza, al background che i soggetti partners e sostenitori del progetto hanno nell'ambito delle politiche family friendly. Nello specifico ci si riferisce, oltre ai suddetti progetti realizzati da Confindustria/Servindustria Pistoia e Confcooperative Pistoia nell'ambito della precedente programmazione, all'esperienza pluriennale che la CISL di Pistoia e Legacoop Pistoia hanno, rispettivamente, nel promuovere, sostenere politiche i family friendly, nell'offrire/erogare servizi di family friendly.

L'obiettivo è quello di quindi formalizzare una rete di imprese (profit e non profit) presenti sul territorio provinciale particolarmente sensibili alle tematiche delle politiche family friendly, disponibili a mettere a disposizione dei propri dipendenti l'accesso ad una piattaforma dove poter individuare servizi (che meglio saranno specificati in seguito) a sostegno dell'organizzazione quotidiana della famiglia (gestione e cura dei figli, delle persone anziane e dei propri cari con disabilità).

Questo raggruppamento d'impresa sarà affiancato da una rete di imprese cooperative, neo-nata sul



M1

**SCHEDA PROGETTO ALLEGATO ALL'ACCORDO
TERRITORIALE DI GENERE**

Rev 00

Pag 4 di 14

nostro territorio provinciale e che sta portando avanti un percorso di organizzazione e di rafforzamento (*Sooluzioni Rete d'impres*e, www.sooluzioni.com), che metterà a disposizione, con una suddivisione territoriale ed un disciplinare che sarà bene esplicitato, una serie di servizi con prezzi convenzionati. La rete *Sooluzioni* è aperta ad ampliare la propria composizione o ad individuare specifiche convenzioni per rispondere alle esigenze complesse che potrebbero scaturire dalle richieste dei dipendenti delle imprese coinvolte nel progetto.

1d - Indicare se il progetto fa parte di un progetto più ampio

Descrivere in che modo il progetto si inserisce in uno più ampio

Il presente progetto fa parte del più ampio "*Progetto per la Cittadinanza di Genere a Pistoia*" promosso dal Tavolo Provinciale di Concertazione sulle Politiche di Genere di Pistoia, che ha garantito la più ampia discussione e condivisione delle ipotesi progettuali e quindi generato un percorso progettuale trasparente e condiviso tra tutti gli attori territoriali attivi nel settore delle Politiche di Genere.

1e - Il progetto è inserito in un Piano di Azione

Indicare se il progetto è inserito in un Piano di Azione redatto e adottato dagli enti sottoscrittori della carta europea per l'uguaglianza di donne e uomini. Nel caso indicare anche gli enti coinvolti.

1f - Attività del progetto e tempi di attuazione

Descrivere le attività previste dal progetto, la loro articolazione ed i relativi tempi di attuazione

Azione 2 - "Democrazia paritaria"

Il progetto propone una serie di azioni (alcune delle quali significativamente innovative, integrate tra di loro) con il comune obiettivo di accrescere in maniera significativa le conoscenze normative, sociali, culturali e culturali nonché dei servizi presenti sul territorio finalizzati a tale scopo, delle donne di origine migrante del territorio provinciale.

Corsi di lingua italiana - Individuando come elemento centrale per la propria emancipazione la conoscenza della lingua del paese ospitante (quale dovrebbe essere l'Italia) si prevedono attività di formazione prettamente linguistica in Italiano L2 (in particolar modo di livello pre-A1, A1 e A2 attivabili su tutto il territorio provinciale in risposta alle effettive esigenze della popolazione migrante) finalizzate, oltre al proprio accrescimento culturale, a poter richiedere il permesso di soggiorno Ce di lungo periodo (che permetterebbe loro di rimanere in Italia a tempo interminato) o ad accumulare il punteggio necessario per raggiungere i 30 punti previsti - per coloro che sono entrati in Italia dopo il 10 marzo 2012 - dopo due



MI

SCHEDA PROGETTO ALLEGATO ALL'ACCORDO
TERRITORIALE DI GENERE

Rev 00
Pag 5 di 14

anni, il punteggio richiesto per rispettare l'Accordo di Integrazione previsto da Testo Unico dell'Immigrazione.

Corsi di microlingua funzionale e azioni di accompagnamento - A ciò riteniamo importante integrare, anche a completamento di detti corsi di lingua espressamente diretti alle donne, corsi di microlingua funzionali nonché azioni di orientamento ai servizi generali, educativi, normativi, socio-sanitari e anche di difesa dei diritti delle donne. Nello specifico prevediamo azioni *ad personam* attraverso forme di accompagnamento e di affiancamento (anche attraverso modalità di mediazione socio-linguistica-culturale) per alcuni servizi di natura socio-sanitaria, educativa, normativa, occupazionale, di protezione dei diritti, eccetera.

Ortoterapia - Nell'ottica di favorire un consapevole percorso di inclusione con l'ambiente sociale in cui le donne migranti soggiornano viene individuata una specifica attività dedicata alla creazione di un orto biologico-sociale multi-culturale e multi-funzionale da svolgere presso il quartiere delle Fornaci, nel territorio comunale di Pistoia. L'obiettivo di tale attività, già altrove svolta con risultati positivi, ha lo scopo di favorire l'incontro tra donne native e migranti presenti nel quartiere, riducendo l'emarginazione e l'isolamento, favorendo la socializzazione, creando nuove relazioni nel quartiere e dando a tutte le partecipanti, indipendentemente da dove provengono, la possibilità di ritrovare parte delle attività quotidiane che svolgevano nei luoghi d'origine. La pratica dell'ortoterapia, oltre a prendersi cura delle piante aiuta a prendersi cura di sé, dei propri figli e ad aumentare l'autostima ma, ultimo ma non per ultimo, può rappresentare un'ottima forma di autosostentamento e di risparmio economico nel consumare beni alimentari che altrimenti sarebbe stato necessario acquistare nelle botteghe limitrofe. Con l'attivazione dell'orto biologico-sociale viene individuata anche una forma 'dolce' di approccio al fenomeno delle migrazioni e dell'inclusione sociale, attraverso il quale si possa costruire una più veloce empatia tra i soggetti coinvolti tale da favorire l'apprendimento della lingua italiana, delle culture, delle normative e della Costituzione a partire dai termini dell'orto, mescolare le colture di provenienza (dal prezzemolo al peperoncino di origine africana, dal cavolo nero al cuos cuos e al te verde del maghreb) al fine di creare incontri e incroci che conducano a nuove forme interculturali nonché interculturali.

Azione 4 - "Welfare aziendale"

Rete di Imprese e Piattaforma - La rete sarà costituita da aziende private (profit e no-profit). Gli enti pubblici interessati a far beneficiare i propri dipendenti dei servizi, saranno coinvolti nella rete in qualità di soggetti sostenitori, vista l'impossibilità giuridica di entrare all'interno della rete. Tra i soggetti beneficiari e sostenitori sono presenti la ASL 3 di Pistoia e la Camera di Commercio di Pistoia. Sia la ASL 3 che la Camera di Commercio si impegnano nella diffusione dell'iniziativa. La Camera di Commercio di Pistoia, nello specifico, si impegna alla diffusione, presso i propri dipendenti, delle opportunità offerte dalla piattaforma; si impegna inoltre alla diffusione dell'iniziativa alle imprese del territorio attraverso i consueti canali di informazione istituzionale (newsletter, sito camerale, etc.) e la rete di relazioni esistente attraverso il Comitato per la promozione dell'imprenditoria femminile della Camera di Commercio di



MI

**SCHEDA PROGETTO ALLEGATO ALL'ACCORDO
TERRITORIALE DI GENERE**

Rev 00
Pag 6 di 14

Pistoia.

La Rete avrà a disposizione una piattaforma alla quale i dipendenti, con propria id e pw, potranno accedere per individuare i servizi di cui necessitano, verificare i prezzi anche con richiesta di preventivi per prestazioni più complesse, fare prenotazioni e suggerire anche l'organizzazione di nuove attività. Le aziende coinvolte saranno in numero di 30 per un totale di dipendenti coinvolti pari a 750; le suddette aziende provengono dalle seguenti parti datoriali:

- Confindustria Pistoia/Servindustria Pistoia srl: 10 aziende per 250 dipendenti;
- Confcooperative Pistoia: 15 imprese cooperative per 200 dipendenti;
- Legacoop Pistoia: 5 aziende per 300 dipendenti.

I numeri delle aziende/dipendenti sopra riportati sono relativi ad un primo progetto "pilota": la rete sarà aperta a successive adesioni con la possibilità quindi di un ampliamento significativo di numeri. Obiettivo dei soggetti proponenti l'iniziativa è di raggiungere, nel corso del progetto, la sua sostenibilità così che possa diventare, nel tempo, un punto di riferimento per il nostro territorio nelle politiche family friendly.

Rete Sooluzioni – Rete d'impres

La Rete Sooluzioni – Rete d'impres è costituita da cooperative sociali di tipo A e B; la Rete avrà il compito di erogare servizi negli ambiti di seguito specificati con la disponibilità di aprirsi a varie forme di collaborazione con altri soggetti funzionali all'erogazione dei servizi richiesti dai beneficiari. Anche le imprese della Rete Sooluzioni credono nell'utilizzo delle politiche family friendly e daranno a loro volta ai propri soci e lavoratori la possibilità di accedere ai servizi a prezzi convenzionati. La Rete soluzioni dà la garanzia di servizi alla persona e di cura svolti con personale preparato e competente, nel rispetto dei contratti di riferimento, delle norme di sicurezza etc. I servizi possono così essere elencati: servizi verso bambini ed adolescenti (babysitteraggio, accompagnamento ad attività pomeridiane o comunque trasferimenti su incarico della famiglia, sostegno per i compiti pomeridiani, laboratori, attività di animazione, centro estivi e centri nei periodi delle vacanze di Natale e di Pasqua, ecc; servizi per le persone anziane o con disabilità dal disbrigo pratiche o all'accompagnamento per la spesa all'assistenza socio-sanitaria anche infermieristica; disbrigo pratiche per famiglie (bollette, spesa, lavanderia etc.). Di seguito si riportano alcuni elementi utili per comprendere al meglio la genesi di Sooluzioni Rete d'impres ed il percorso svolto fino ad ottobre 2012. Le cooperative Arkè, Don Chisciotte, Gemma, Gulliver, Il Baobab, Integra, Itaca, La spiga di grano, Orizzonte hanno deciso di accrescere la loro capacità innovativa e la loro competitività sulla base di un programma comune collaborando in forme e ambiti attinenti all'esercizio delle proprie attività, scambiandosi informazioni o servizi e promuovendosi reciprocamente. L'obiettivo è scaturito da un'analisi dei bisogni del territorio, caratterizzato anche da elementi di complessità: l'analisi, scaturita dallo studio del 2011 della cooperativa RicercAzione che ha portato alla progettazione del Job&Life, è stato poi aggiornato, per alcuni aspetti, anche con dati 2012. L'implementazione ed il consolidamento dei rapporti di lavoro tra cooperative è avvenuta attraverso la formalizzazione della rete informale già esistente attraverso il contratto della "rete d'impresa", strumento "snello" e flessibile che facilita l'avvio dell'attività senza i vincoli e le pesantezze di altre modalità



M1

**SCHEDA PROGETTO ALLEGATO ALL'ACCORDO
TERRITORIALE DI GENERE**

Rev 00
Pag 7 di 14

associative. La rete d'impresa non ha infatti personalità giuridica ma impegna i soggetti che ne fanno parte alla definizione di un programma comune, ad una comune promozione (con le modalità successivamente illustrate), alla definizione di un regolamento per l'acquisizione dei servizi e la loro gestione, all'istituzione di un fondo patrimoniale comune, alla costituzione di un comitato di gestione (o organo simile) per l'attuazione del programma di rete.

I Prodotti - Le cooperative aderenti alla rete hanno al momento individuato queste due aree di servizi:

1. organizzazione di eventi e manifestazioni: matrimoni, battesimi, cerimonie, cene aziendali, convegni, feste di compleanno, di laurea, etc. Il servizio comprende la logistica, la scelta e l'allestimento della location, la segreteria organizzativa, la promozione, il catering, la preparazione di gadget, l'animazione e il baby-sitteraggio. Questa area di servizi nasce dall'integrazione di risorse di cooperative sociali A e B e si fonda su alcuni principi e attenzioni: alla dimensione etica e alla sostenibilità ambientale ad esempio attraverso la valorizzazione dei prodotti tipici e di eccellenza locali, alla legalità e all'emersione del lavoro nero in accordo con le reti associative presenti sul territorio.
2. servizi rivolti alle famiglie: finalizzati a migliorare la qualità della vita delle famiglie e a favorire la conciliazione dei tempi di vita tra lavoro e famiglia, con particolare attenzione ai differenti destinatari (bambini, adolescenti, anziani). In questo caso si tratta di servizi quali: baby sitteraggio, assistenza per lo svolgimento dei compiti, assistenza domiciliare per anziani, disabili e post degenza ospedaliera, coordinamento servizio badanti, pulizie domestiche, servizi di giardinaggio, disbrigo pratiche e piccole commissioni, servizi di trasporto.

Certificazione WLB (Work-lifebalance)

Le aziende che aderiranno al progetto parteciperanno, inoltre, alla sperimentazione di un sistema di certificazione di *work-life balance*. Un sistema di certificazione - contestualizzato nel più ampio tema della responsabilità sociale di impresa - che prevede la creazione e il rilascio di "bollino" simbolo di strategie e mission aziendali inclusive di azioni di *work-life balance*. Con il supporto della Consigliera di Parità della Provincia di Pistoia Chiara Mazzeo, sarà richiesto alla Regione Toscana l'acquisizione del "bollino".

R



M1

SCHEDA PROGETTO ALLEGATO ALL'ACCORDO
TERRITORIALE DI GENERE

Rev 00
Pag 8 di 14

In sintesi le attività, per azione, che compongono il progetto sono:

Azione 2 - "Democrazia paritaria"	Azione 4 - "Welfare aziendale"
<p><u>Attività:</u></p> <p>Corsi di lingua italiana Corsi di microlingua funzionale, accompagnamento</p> <p>2. Ortoterapia</p> <p><u>Target:</u> Donne appartenenti a gruppi vulnerabili (migranti e Rom residenti o domiciliate nel territorio della provincia di Pistoia.</p> <p><u>Durata:</u> 8 mesi</p>	<p><u>Attività:</u></p> <p><i>Rete di imprese</i> profit e no - profit (formalizzata con atto giuridico) al fine di usufruire dei servizi erogati dalla <i>Rete soluzioni</i>.</p> <p><i>Piattaforma</i> (per attivazione punto 1.1. e 1.2).</p> <p><i>Rete Sooluzioni</i> (rete di cooperative che erogano servizi di work life balance alla <i>Rete di imprese</i> profit e no- profit)</p> <p>2. <i>Certificazione WLB</i> (Work-life balance)</p> <p><u>Target:</u> Le aziende, con le/i relativi/e occupati/e, aderenti alla Rete di Imprese; i soggetti sostenitori e beneficiari del progetto (ASL 3, camera di Commercio).</p> <p><u>Durata:</u> 8 mesi</p>

1g - Destinatari

Descrivere e quantificare tutti i destinatari del progetto specificando se si tratta di un coinvolgimento diretto o indiretto

Le donne, target di riferimento del progetto, si connotano per l'appartenenza a due diverse condizioni "socio-economiche":

- Le destinatarie delle azioni previste all'interno dell'asse 2 appartengono a gruppi vulnerabili, nello specifico migranti o italiane/comunitarie di origine migrante (comprese le donne delle comunità Rom presenti) residenti o domiciliate nel territorio della provincia di Pistoia.
- Le/i destinatarie/i delle azioni previste all'interno dell'asse 4 sono uomini e donne occupati/e, in



MI

**SCHEMA PROGETTO ALLEGATO ALL'ACCORDO
TERRITORIALE DI GENERE**

Rev 00
Pag 9 di 14

particolare i/le dipendenti delle aziende e le loro famiglie .

Il target del progetto comprende, inoltre, le aziende che aderiscono alla rete, per la sperimentazione della certificazione, "bollino" work-life balance.

1h - Effetti

Descrivere gli effetti attesi/potenziati (contesto, destinatari ecc...)

Azione 2 - "Democrazia paritaria"

- Aumento delle conoscenze finalizzate a una maggiore indipendenza sociale, economica e culturale delle cittadine di origine migrante;
- presa di conoscenza dei propri diritti e doveri attraverso la conoscenza della Costituzione italiana e delle legge ordinarie finalizzate al raggiungimento del principio di parità e alla capacità di poter esprimere le proprie diversità di genere;
- maggiore capacità delle cittadine di origine migrante di usufruire dei servizi del territorio, a partire dai servizi socio/sanitari nonché delle attività formative/educative e di apprendimento della lingua italiana;
- incremento delle capacità di espressione, comprensione e produzione orale e scritta in italiano L2, anche finalizzata alla preparazione dell'esame per il rilascio del Permesso di Soggiorno Ce per soggiornanti di lungo periodo o per accumulare - per coloro che sono entrati in Italia dopo il 10 marzo 2012 - i punti, utili per raggiungere, dopo due anni, il punteggio richiesto per rispettare l'Accordo di Integrazione previsto da Testo Unico dell'Immigrazione;
- miglioramento dei rapporti sociali tra cittadine di diversa provenienza soggiornanti presso lo stesso quartiere (v. Le Fornaci, a Pistoia);
- aumento delle competenze relative alle colture dell'orto, all'educazione ambientale e alla valorizzazione dell'ambiente e all'ambiente urbano in cui ciascuno vive;
- creazione di una rete locale tra soggetti interessati, e non, che concorra alla piena realizzazione del progetto e sia finalizzata a scambi, interazioni, sperimentazioni, consumo consapevole, ecc;
- potenziamento dell'offerta di percorsi di inclusione sociale nel quartiere delle Fornaci;
- promozione di nuove forme di organizzazione sociale all'interno di aree metropolitane periferiche; - realizzazione di forme integrative ed indirette di reddito ed auto sostentamento;
- valorizzazione dell'empowerment femminile e dell'autoimprenditorialità; - arricchimento del curriculum vitae.

Azione 4 - "Welfare aziendale"

L'attività di "Welfare aziendale" - con la Rete di imprese, la piattaforma e i servizi erogati alla rete di imprese - è in grado non solo di innescare processi virtuosi di work life balance nel territorio provinciale, ma è anche un'opportunità per avviare un patto sociale di work-life balance. Un ecosistema



MI

**SCHEDA PROGETTO ALLEGATO ALL'ACCORDO
TERRITORIALE DI GENERE**

Rev 00
Pag 10 di 14

(M. Piazza) di equilibrio vita-lavoro dove tre sistemi complessi devono interagire tra loro, cioè:

1. le singole persone - donne e uomini - considerati nella pluralità delle loro scelte, relazioni e bisogni familiari, dunque politiche che si dirigono nella direzione di aumentare la condivisione del lavoro di cura tra uomini e donne;
2. le imprese, i luoghi di lavoro con i loro sistemi di orari più o meno rigidi, dunque politiche aziendali orientate ad una maggiore flessibilità per rispondere non solo alle esigenze delle imprese, ma anche a quelle degli uomini e donne che vi lavorano;
3. la città e il territorio con il suo complesso di servizi erogati dal pubblico (dal privato al no profit, ai trasporti per la mobilità, ai piani degli orari della città, etc.); dunque politiche guidate dal soggetto pubblico ma che devono essere maggiormente concertate.

1i – Indicatori di risultato

Descrivere gli indicatori di risultato utilizzati per il monitoraggio dell'efficacia del progetto, tenendo conto di quanto previsto al paragrafo 2.1 del documento di attuazione per l'anno 2012 del Piano regionale per la cittadinanza di genere 2012-2015 (DGR 598/2012).

Gli indicatori di risultato che saranno utilizzati per valutare le iniziative realizzate sono:

Azione 2: Numero di donne coinvolte nei percorsi formativi/ accompagnamento e nella realizzazione dell'orto.

Azione 4: Numero di aziende coinvolte nella rete, numero di servizi erogati, realizzazione della *certificazione work-life balance*.

1I – Trasferibilità dei risultati

Indicare il grado di trasferibilità atteso per il progetto, utilità e costi con cui potrà essere trasferito sul territorio regionale, nonché gli elementi di replicabilità e di promozione delle buone prassi

Azione 2:

Nel suo complesso il progetto presenta un modello organico di intervento finalizzato all'apprendimento e alla presa di coscienza dei diritti paritari delle donne, in un'ottica di miglioramento della democratizzazione dei rapporti di genere. Un obiettivo individuato attraverso strumenti di conoscenza e formazione nonché di affiancamento personale non riconducibile ad un intervento di assistenza o di accoglienza, né ad un mero servizio di aiuto nello svolgimento delle pratiche amministrative, e che si configura piuttosto come un percorso inteso a produrre effetti duraturi e di miglioramento dei soggetti coinvolti.

Tra le varie azioni appaiono rilevanti e trasferibili in altre realtà a) il corso di contatto per donne migranti che abbiano avuto bassa o nulla alfabetizzazione nel paese di origine e con grandi difficoltà nella comunicazione in lingua italiana, operando su una fascia di persone normalmente mimetizzate entro la



M1

**SCHEMA PROGETTO ALLEGATO ALL'ACCORDO
TERRITORIALE DI GENERE**

Rev 00
Pag 11 di 14

propria realtà familiare b) le modalità di comunicazione e di organizzazione degli interventi formativi all'interno delle comunità Rom, favorendo la partecipazione delle donne, anche in questo caso penalizzate rispetto alle normali offerte formative e socio-culturali c) i percorsi di apprendimento delle microlingue in ottica di genere che costituiscono moduli formativi agili e dedicati, contribuendo a saldare un debito linguistico che può caratterizzare anche donne migranti con un buon livello di competenza linguistica nelle situazioni ordinarie d) attività *ad personam* attraverso forme di accompagnamento e di affiancamento (a carattere di mediazione socio-linguistica-culturale) per le donne di origine migrante, utile per la propria autonomizzazione e complementare ai servizi indicati in precedenza e) l'orto biologico-sociale multiculturale in un'ottica di avvicinamento 'dolce' al fenomeno migratorio, favorendo spontanea ed in maniera meno etero-diretta o 'autoritaria' l'avvicinamento ad altri servizi utili e necessari alla propria emancipazione socio-culturale e autotutela. In questo spazio di interazione, possono svilupparsi fenomeni di reciproca contaminazione e arricchimento. Le donne coinvolte, avranno pari dignità e beneficeranno di un clima di confronto e di crescita. L'obiettivo è quello di creare una società fondata su nuovi valori condivisi che conducano al miglioramento delle condizioni di genere.

Il progetto o le diverse azioni che lo compongono possono essere trasferiti a tutte le strutture (istituzioni pubbliche o agenzie private) che intendano mettere in atto percorsi rivolti alle donne migranti che superino in senso positivo i servizi di assistenza già attività sul territorio, favorendo anche un percorso di inclusione in ognuna delle realtà territoriali della provincia di Pistoia.

Azione 4:

Il welfare aziendale, attraverso la piattaforma, l'erogazione dei servizi e la rete di imprese, nonché la certificazione di work -life balance rappresentano un progetto pilota replicabile non solo nell'ambito del territorio della Provincia di Pistoia ma dell'inter regione.

R



M1

**SCHEDA PROGETTO ALLEGATO ALL'ACCORDO
TERRITORIALE DI GENERE**

Rev 00
Pag 12 di 14



2a – Dati relativi al responsabile amministrativo della Provincia per il progetto

Nome: **Ilaria** Cognome: **Ambrogini**

Qualifica: Dirigente Servizio Affari Generali e Personale

Settore/ufficio: Pari Opportunità

Indirizzo: Piazza San Leone, 1

CAP: 51100 Città: Pistoia (Prov.PT)

e-mail: i.ambrogini@provincia.pistoia.it Telefono: 0573 374274 Fax: 0573 374307

2b – Responsabile tecnico del progetto se diverso da sopra

Rappresentanti delle OO.SS. **Patrizia Pellegatti** sia per la Direzione che per il Comitato di Pilotaggio

Qualifica: Segretaria generale UST CISL Pistoia

Settore/ufficio: CISL, Organizzazione Sindacale

Indirizzo: Viale Matteotti 37 CAP 51100 Città Pistoia (Prov. PT)

e-mail: p.pellegatti@cisl.it Telefono: 0573 97011 Fax: 0573 366262



MI

SCHEDA PROGETTO ALLEGATO ALL'ACCORDO
TERRITORIALE DI GENERE

Rev 00
Pag 13 di 14



QUADRO FINANZIARIO DEL PROGETTO

Fonte	Normativa di riferimento	Totale
Risorse proprie Personale dipendente di CISL, Confindustria/ Servindustria Pistoia, Confcooperative, Comune di Pistoia e Legacoop che collabora direzione progettazione, coordinamento e realizzazione delle attività previste dal progetto.		€ 2.500,00 Di cui a valorizzazione: € 2.500,00
Risorse altri soggetti		€
Risorse comunitarie		€
Risorse nazionali		€
Risorse regionali	L.R 16/2009 Azione 2: € 10.000,00 Azone 4: € 20.000,00	€ 30.000,00
Altro (specificare:.....)		€
TOTALE RISORSE		€ 32.500,00



MI

SCHEDA PROGETTO ALLEGATO ALL'ACCORDO
TERRITORIALE DI GENERE

Rev 00
Pag 14 di 14

QUADRO ECONOMICO DI PREVISIONE

Voce di spesa	Quantità (In termini di n. dei destinatari e/o ore/uomo)	Costo totale
Attività di coordinamento curata dai 5 soggetti partners	5 componenti della partnership	€ 2.500,00
Segreteria di progetto, amministrazione, rendicontazione (Azione 2: €1.000,00; Azione 4: € 1.000,00)	100 ore	€ 2.000,00
Creazione piattaforma (Azione 4 - Rete imprese)	Software: € 3.500,00 Formazione per uso software: € 800 Installazione, aggiornamento e manutenzione: € 700	€ 5.000,00
Gestione e avvio della piattaforma (Azione 4 - Rete Imprese)	Promozione aziende 120 ore; definizione piattaforma 16 ore; definizione contratto di rete e registrazione 11 ore; totale 147 ore. Costo orario € 34,00	€ 5.000,00
Erogazione servizi/prodotti alla rete (Azione 4 - Rete Soluzioni))	Lavoro di front office, coordinamento imprese erogatrice servizi, sistematizzazione pacchetti offerte servizi (organizzazione eventi, baby-sitteraggio, preparazione gadget, assistenza domiciliare, etc.) Totale 285 ore, costo orario € 17,50	€ 5.000,00
Certificazione WLB (Certificazione aziende work-life balance) (Azione 4)	80 ore	€ 2.000,00
Corsi di formazione di lingua italiana, di lingua funzionale e accompagnamento (Azione 2)	150 ore di formazione (docenti, tutor, coordinamento, accompagnamento, materiale didattico, certificazione)	€ 4.500,00
Orto (Azione 2)	Attrezzature, piante, etc.	€ 4.500,00
Diffusione		€ 2.000,00
TOTALE SPESE		€ 32.500,00

Q